



# COMUNE DI POZZUOLI

PROVINCIA DI NAPOLI

AREA ..... Servizio .....

Assessorato .....

PROPOSTA di deliberazione N. .... del .....

Categoria ..... Classe ..... Fascicolo .....

Annotazioni .....

## Estratto delle Deliberazioni di Consiglio Comunale - Delibera N. 9

OGGETTO: Regolam. per le occup. di spazi e aree pubbliche - Piano Dehors : sistemazione delle aree esterne a servizio dei pubblici esercizi, approvato con delibera di C.C. n°66 del 28/04/2016- Approv.delle "Norme Tecniche Generali" e "Norme Tecniche di dettaglio-Ambito Piazza della Repubblica e vicoletti" approvato con delib. di C.C. n°229 del 27/12 nella versione emendata con ulteriori modifiche

L'anno duemiladiciassette, il giorno ventisette del mese di Marzo, nella Casa Comunale, e precisamente nella sala delle adunanze municipali, si è riunito il Consiglio Comunale di grado di Prima convocazione ed in seduta Pubblica. Premesso che a ciascun Consigliere è stato notificato l'avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, risulta che dell'appello dei seguenti Consiglieri in carica:

1	FIGLIOLIA	Vincenzo - SINDACO	14	LUONGO	Michelangelo
2	BIFULCO	Vincenzo	15	MAIONE	Salvatore
3	BUONO	Elio	16	MANZONI	Luigi
4	CAIAZZO	Salvatore	17	MONACO	Filippo
5	COSSIGA	Sandro	18	ORSI	Maurizio
6	CUTOLO	Mario Massimiliano	19	PENNACCHIO	Domenico
7	DANIELE	Vincenzo	20	POLLICE	Tommaso Gennaro
8	DEL GIUDICE	Ciro	21	RUSSO	Enrico
9	DELLA CORTE	Nicola	22	TERRACCIANO	Procolo
10	DE VITO	Pietro	23	TESTA	Gennaro
11	DI BONITO	Antonio	24	TOZZI	Paolo
12	FENOCCHIO	Espedito	25	VISCONTI	Raffaele
13	IASIELLO	Guido			

Sono assenti i signori: DEL GIUDICE Ciro, IASIELLO Guido, MAIONE Salvatore, MONACO Filippo, RUSSO Enrico

Presiede la riunione il Vice Presidente, sig. POLLICE Tommaso Gennaro, il quale, constatato che il numero dei presenti è legale per l'adunanza in grado di Prima convocazione, mette in discussione l'argomento segnato in oggetto.

Assiste alla seduta il Segretario Generale dott. Matteo Sperandeo, ai sensi del comma 4 lett. a) dell'art. 97 T.U.E.L.

**Il Vice Presidente**, avv. Tommaso Gennaro Pollice, legge il secondo punto all'o.d.g. avente ad oggetto: Regolamento per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche – Piano dehors: Sistemazione delle aree esterne a servizio dei pubblici esercizi, approvato con Del di C.C. n.66/2016 – Approvazione delle "Norme Tecniche Generali" e Norme Tecniche di Dettaglio – ambito Piazza della Repubblica e Vicoletti, approvato con del. di C.C. n. 229/2016;

**Il cons. Della Corte** chiede l'inversione dell'o.d.g.. ovvero chiede di discutere prima le interrogazioni e poi i successivi punti all'o.d.g..

**Il Vice Presidente** pone ai voti la proposta.

#### IL CONSIGLIO COMUNALE.

A maggioranza dei voti espressi per alzata di mano dai 20 consiglieri presenti e votanti, respinge la proposta di inversione dell'o.d.g.

**L'assessore Gerundo** illustra la proposta dichiarando: *"si tratta di un lievissimo assestamento che è stato maturato nell'ambito degli incontri e delle riunioni tenute per migliorare ulteriormente diciamo così la performance del piano Dehors. Sostanzialmente abbiamo da riallineare in maniera, avremmo potuto farlo anche con una delibera di giunta, poi abbiamo preferito portarlo in consiglio, perché doveva essere organicamente, insieme ad altri argomenti, perché doveva essere organicamente inserito nelle norme generali, la riduzione da 2 m a 1 metro e 50, nell'area della piazza della Repubblica e vicoletti che è stata modificato con una delibera peraltro di consiglio comunale numero 67 del 28/4/2016. Quindi c'è questa precisazione, mentre le questioni sempre della piazza della Repubblica nelle norme tecniche di dettaglio sostanzialmente sono riportate nell'elaborato in rosso, grassetto, corsivo quindi le potete rilevare facilmente, in cui precisiamo alcuni aspetti. In buona sostanza abbiamo affinato ancora le caratteristiche qualitative dell'impianto, sostanzialmente nella parte architettonicamente più pregiata anche oggetto dei lavori del più Europa, e abbiamo ritenuto di riportare com'era originariamente l'altezza degli elementi di suddivisione che delimitano con una certa specifica modalità le aree che sono oggetto di concessione di suolo pubblico ad 1 m e 40. Sempre precisiamo ulteriormente che deve essere in cristallo temperato o vetro anti infortunio o anche con materiali sintetici di fatto più economici però di qualità estetica che diano lo stesso effetto. Abbiamo voluto precisare, perché ci siamo accorti che i pannelli molto alti richiedevano un ancoraggio, avremmo dovuto perforare la piazza 452 volte, avremmo dovuto fare una piazza svizzera sostanzialmente, e quindi questo sarebbe stato improprio anche per poterli controventare visivamente. Invece essendo unicamente appoggiati evidentemente dovevamo diminuire e ritornare a quella che era la visione originaria di 1 m e 40 e abbiamo confermato il divieto di apposizione di pedane anche indipendentemente dalle pendenze però abbiamo verificato che in realtà non c'è nessun posto che richiederebbe questo intervento. Sempre abbiamo riproposto la dimensione di 1 m e 50 per la larghezza delle corsie pedonali per la circolazione e da ultimo forse la cosa di maggiore importanza riguarda un ampliamento esteso alla darsena e aree limitrofe; diciamo forse*

potremo chiarire anche meglio concetto di aree limitrofe io intendevo, gli uffici intendevano in direzione verticale alla via San Paolo non parallela alla via San Paolo, se volete possiamo con un semplice emendamento migliorare anche la comprensibilità di questo aspetto. Quindi a voi valutazione di un'interpretazione autentica che io ho già dato, diciamo sul concetto di aree limitrofe, e in questo caso la via San Paolo che sarà oggetto come la piazza di lavori importanti per circa 2 milioni di euro di riqualificazione generale della darsena, assumerà i caratteri della zona che è stata già riqualificata della piazza della Repubblica, quindi le modalità di apposizione del Dehors dovranno essere similari a quelli della piazza della Repubblica quindi con pannelli non più alti di 1 m e 40 appoggiati al suolo visto che si rifarà la pavimentazione con materiali ovviamente qualitativamente pregiati e quindi riteniamo che si possa completare l'intervento con questi semplici dettagli. Questi sono i pochissimi assestamenti, si dà poi mandato all'ufficio tecnico di stilare un testo coordinato che superi tutte queste modifiche che sono state riportate nel frontespizio, che sono frutto diciamo di una laboriosa sistemazione della organizzazione dell'arredo urbano nella parte più pregiata, più storicamente di valore della città di Pozzuoli, dimostrando anche in questo caso, se leggete sulla Stampa, le problematiche che emergono a Napoli, da ultimo a Benevento sulla questione del Dehors come Pozzuoli invece è avanti con impegno e anche con argomentazioni spesso articolate e dialettiche ma che con questo atto conclude la prospettiva di un utilizzo a carattere commerciale del centro storico. Ovviamente tutte le limitazioni rimangono valide, tutte le regolamentazioni rimangono valide per l'interesse del territorio comunale. Nelle norme tecniche di dettaglio si prevede lungo via San Paolo che le attuali installazioni possano rimanere fino a quando non dovranno come per piazza della Repubblica essere rimosse, per rifare la pavimentazione, quindi nell'insediamento dovranno uniformarsi come dicevo prima alla piazza della Repubblica. Questo è, quanto, un piccolo assestamento che migliora ancora la qualità e quindi l'offerta complessiva di somministrazione a vario titolo esercitata nella zona centrale della nostra città".

**Il Vice Presidente** dà comunicazione che è stato presentato un emendamento e un ordine del giorno alla proposta di deliberazione. Legge l'emendamento e successivamente l'o.d.g..

**Il cons. Della Corte**, chiesta ed ottenuta la parola, attacca la maggioranza sulla proposta presentata definendola un atto per aggraziarsi la simpatia dei commercianti in piena campagna politica. Una modifica che ritiene inutile, un piano a cui aveva lavorato insieme ad altri amministratori, frutto del lavoro gratuito dell'arch. Carnovale. Anticipa il proprio voto contrario.

**Il cons. Visconti**, avutane facoltà, pensa che un regolamento debba mettere nelle migliori condizioni gli operatori a svolgere in modo regolare e legale la loro attività. Pertanto non comprende questi continui cambiamenti. Un regolamento che interessa non solo gli operatori commerciali ma soprattutto i cittadini che saranno costretti a vedere una piazza come quella attuale, che, a suo parere è un ristorante, una pizzeria a cielo aperto. Ritiene che la piazza dovrebbe essere ripristinata come luogo di utilizzo da parte della città, da parte dei cittadini e che l'installazione di un Dehors deve contemplare anche una visione culturale, non solo economico operativo o lavorativo, ma deve

inserirsi nel concetto, determinato da questa Amministrazione, di una città a vocazione culturale, ricettiva e turistica. Chiede per quale motivo l'installazione dei dehors sia relativa a soli 180 giorni all'anno vista la vocazione turistica della città.

**Il cons. Buono**, chiesta ed ottenuta la parola chiarisce che oggi si approvano piccole ma sostanziali modifiche inerenti l'occupazione di aree pubbliche, tentando di uniformare le strutture nei modi richiesti dalla soprintendenza. Ricorda che l'Ente offre la possibilità ad installare tali struttura e non obbliga nessuno a farlo. Rispondendo a chi aveva accusato questa Amministrazione di propaganda elettorale ritiene che oggi il grande tema utile a superare le contraddizioni che abbiamo tra commercianti e residenti è quello della mobilità e dei parcheggi.

**Il cons. Cutolo** condivide pienamente quanto affermato dal collega Buono. Ritiene che bisogna chiarire e partire un po' da lontano perché all'inizio di questa vita amministrativa di questa maggioranza di governo e anche parte dell'opposizione, all'epoca era concorde sui tavoli di ragionamento posti, si valutò che, dopo anni di dirigenza, di una classe dirigente distratta e diciamo "un'autogestione" dei commercianti, ma non per loro merito, per demerito della classe dirigente che all'epoca doveva gestire certe controversie e regolamentare alcune cose, ci sono stati questi anni di vacatio all'interno dei quali ognuno si è sistemato, parlando dell'attività più disparate all'interno del comune di Pozzuoli, come più gli era gradito. Quindi questa amministrazione si è trovata oggi a gestire questo fenomeno, in un momento storico economico tragico, drammatico. Ora la volontà di questa amministrazione è quella di uniformare esteticamente tutte le installazioni per ridare una dignità architettonica una dignità estetica a tutto quello che oggi non è a norma. Ritiene che gli emendamenti proposti vadano incontro alle esigenze dei commercianti, e tutte le scelte sono state condivise. Crede che sia inimmaginabile pensare che in quattro anni e mezzo si potesse passare da una città industriale ad una città a vocazione turistica. Ritiene che gli emendamenti di oggi non siano altro che un continuare a sostenere e a interfacciarsi con il vero polmone occupazionale che oggi Pozzuoli ha, che sono le attività commerciali. Auspica un dialogo di sostanza. Annuncia il proprio voto favorevole.

**Il cons. Cossiga**, avutane facoltà, affronta ironicamente la discussione ritenendo di dover formulare le scuse nei confronti del Sindaco in quando, vittima della stessa maggioranza che lo aveva "costretto" ad approvare tanti punti all'o.d.g. in 15 minuti, tra cui la stessa norma ritornata oggi per alcune modifiche. Non comprende il motivo per cui alcune zone siano preferite ad altre e per quali ragioni si ascoltino solo le voci degli operatori di Piazza della Repubblica. Ritiene, realmente, che il Sindaco abbia contezza su tutto e che la maggioranza sia un "gruppo di soldatini" ai suoi ordini.

**Il cons. Di Bonito** pensa che il problema serio sia che, in cinque anni di questa amministrazione, si è parlato soltanto della somministrazione come se tutte le altre attività, che fanno l'economia di questa città, non esistessero. Ritiene non ci sia un piano da parte dell'assessore all'attività produttive teso all'incremento di questo tipo di attività: attività di artigianato, attività di vicinato ed in particolare le botteghe d'arte.

**Il cons. Fenocchio**, chiesta ed ottenuta la parola, ritiene che tutta la discussione politica coincida con la visione che si ha della città. Che non ha solo una intenzione di carattere estetico, di prospettiva politico culturale, di interazione con le forze datoriali ed imprenditoriali che esistono sul territorio ma ha una visione che tiene insieme l'articolarsi delle funzioni, delle iniziative, degli utilizzi che la risorsa che il Comune mette a disposizione affinché, insieme, si raggiungano obiettivi strategici, che sono quelli dell'interesse pubblico. Ritiene che vada tutelato l'interesse primario, che è quello collettivo, e che in questa visione si debba articolare la fruizione di quei beni patrimoniali e non è certamente la stessa cosa la fruizione della piazza della Repubblica con la piazza Severini a Monteruscello. Ricorda come compito della politica sia scegliere gli obiettivi da puntare. Questa Amministrazione tra quelli prioritari ritiene vi sia la valorizzazione di tutto il centro cittadino.

**Il cons. Luongo** è infastidito dal fatto che alcuni consiglieri comunali pensano di fare "opposizione" denigrando gli altri consiglieri comunali; è un bel po' di tempo che sente dire che la maggioranza è composta esclusivamente da "Yes Man". Invita formalmente ad utilizzare termini consoni e a tenere il rispetto dovuto nei confronti di tutti i presenti. Ciò premesso ringrazia l'assessore Gerundo che ancora una volta, a suo avviso, si è dimostrato all'altezza della situazione in una città complessa come Pozzuoli. Pensa sia un fatto di "evoluzione" che un regolamento approvato viene rivisto. Per migliorarsi c'è sempre tempo. Ritiene la regolamentazione in genere un fatto dinamico. Invita i capi gruppo a presentarsi in Commissione Regolamenti per discutere delle modifiche da apportare al regolamento sulla zonizzazione acustica, ritenuto di particolare importanza.

**Il cons. Manzoni**, avutane facoltà, ringrazia il cons. Luongo per aver affrontato il discorso del rispetto dei ruoli e degli uomini che fanno parte di questa Assise comunale. Invita i colleghi ad esplicitare le proprie idee, i propri dissensi o i propri consensi, ma nella misura e nel rispetto dovuto al ruolo. Ritiene sia un fatto positivo rivedere quanto già normato, nel tentativo di migliorarlo. Ricorda i momenti di discussione inerenti l'approvazione, anche da parte di coloro che attualmente siedono sui banchi dell'opposizione con cui si auspica di trovare un punto comune e nell'interesse della collettività. Comunica il voto favorevole del gruppo consiliare PD che egli rappresenta.

**Il cons. Della Corte** si dice fiero di non aver votato quell'atto perché fondamentalmente si rifiutò di partecipare a quei lavori in quanto la norma fu "spacchettata" per gli interessi di ognuno.

**Il cons. Cossiga** annuncia che al termine dell'intervento lascerà la seduta. Comunica che non era sua intenzione offendere i colleghi quando li ha paragonati a soldati. Non crede che ci sia qualcosa di male nell'essere un buon soldato, anzi, ritiene, che un buon soldato è quello che esegue gli ordini del generale. È certo che non sia questa la sede dove fare campagna elettorale, infatti comunica che la farà per strada a contatto diretto con i cittadini.

**L'assessore Gerundo** illustra la proposta. Ritene che già il consigliere Buono abbia rilevato come questa modalità di piccoli assestamenti sia tutt'altro che clientelare perché restringe le possibilità di realizzare Dehors in un certo modo. Il Consiglio, nella rivisitazione di questo piano, ha scritto,

all'articolo due, un principio generale che dice: i piani si diversificano nei contenuti conformandosi alle molteplici qualità ambientali, paesaggistiche, storiche, monumentali e archeologiche che dopo contraddistinguono e valorizzano i caratteri propri dei diversi ambiti. Ricorda che tutte le aree sono più o meno tutelate. Dichiarò: *"è evidente che tutte le precisazioni che sono state introdotte in questo meccanismo, che è un meccanismo convergente, perché in queste situazioni dove i soggetti sono molteplici ci sono i cittadini, gli operatori economici, gli altri operatori economici non della ristorazione, c'è la classe politica, ci sono i portatori di interessi, i sindacati; vi rendete conto di quanto complesso sia la materia e che ci siano stati un paio di assestamenti, uno più corposo già votato dal consiglio comunale ed uno di dettaglio, evidentemente da conto della progressiva convergenza verso una situazione che è sempre Subottimale, come dico spesso, perché non si possono mai raggiungere pienamente gli interessi di tutti i coinvolgenti ma solo parzialmente, però, centrando un obiettivo di interesse generale"*.

**Il Vice Presidente** chiede se vi sono altri interventi.

**Il cons. Testa**, alle ore 18.20, chiede di mettere a voto una sospensione di 5 minuti.

#### Il Consiglio Comunale

A maggioranza dei voti espressi per alzata di mano dai 19 consiglieri presenti e votanti, approva la richiesta.

Escono i consiglieri De Vito, Bifulco e Cutolo.

Alle ore 18.30 il Vice Presidente invita il Segretario Comunale a disporre l'appello che dà il seguente risultato: **16 consiglieri presenti** e 9 assenti (**DEL GIUDICE** Ciro, **IASIELLO** Guido, **MAIONE** Salvatore, **MONACO** Filippo, **RUSSO** Enrico, **COSSIGA** Sandro, **DE VITO** Pietro, **BIFULCO** Vincenzo, **CUTOLO** Mario).

**Il Vice Presidente** pone in votazione l'emendamento proposto all'argomento all'o.d.g.

#### Il Consiglio Comunale

A maggioranza dei voti espressi per alzata di mano dai 16 consiglieri presenti e votanti, con tre voti contrari (Della Corte, Di Bonito e Visconti) e un astenuto (Fenocchio) approva la proposta di emendamento.

Alle ore 18.35 rientra il cons. Bifulco. **Presenti 17**

**Il Vice Presidente** propone di votare l'argomento posto al secondo punto dell'o.d.g..

**Il cons. Della Corte**, chiesta ed ottenuta la parola, dichiara il proprio voto contro anche per l'approssimazione dell'emendamento che si riferisce ad "aree limitrofe". È rammaricato dal fatto che oggi si discuta di piccole cose mentre si dovrebbe affrontare il discorso del bilancio previsionale.

Ricorda una delle prime proposte fatta a questa Assise inerente il taglio dei costi della politica che oggi avrebbe fruttato una somma intorno ai 900.000 euro.

**Il cons. Visconti** annuncia il proprio voto contrario accusando la maggioranza di avere una visione distorta della città.

**Il cons. Di Bonito** ribadisce di essere in completo disaccordo con questa programmazione. Ritiene che in questi 5 anni si poteva fare di più, si poteva ascoltare di più, accettare qualche consiglio di più e non votare da soldatino.

**Il Vice Presidente** pone in votazione il secondo punto all'o.d.g. avente ad oggetto: Regolamento per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche – Piano dehors: Sistemazione delle aree esterne a servizio dei pubblici esercizi, approvato con Del di C.C. n.66/2016 – Approvazione delle "Norme Tecniche Generali" e Norme Tecniche di Dettaglio – ambito Piazza della Repubblica e Vicoletti, approvato con del. di C.C. n. 229/2016;

il Consiglio Comunale

A maggioranza dei voti espressi per alzata di mano dai 17 consiglieri presenti e votanti, con tre voti contrari( Della Corte, Di Bonito e Visconti) approva, così come emendato, l'o.d.g. avente ad oggetto: Regolamento per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche – Piano dehors: Sistemazione delle aree esterne a servizio dei pubblici esercizi, approvato con Del di C.C. n.66/2016 – Approvazione delle "Norme Tecniche Generali" e Norme Tecniche di Dettaglio – ambito Piazza della Repubblica e Vicoletti, approvato con del. di C.C. n. 229/2016;

**Il cons. Caiazza** chiede l'immediata esecutività.

**Il Vice Presidente** pone ai voti la proposta.

Il Consiglio Comunale

All'unanimità dei voti espressi per alzata di mano dai 17 consiglieri presenti e votanti, approva la proposta.

**Il Vice Presidente** legge l'o.d.g. presentato dal consigliere Buono e pone la proposta ai voti.

il Consiglio Comunale

A maggioranza dei voti espressi per alzata di mano dai 17 consiglieri presenti e votanti, con tre voti contrari( Della Corte, Di Bonito e Visconti) approva, l'o.d.g. presentato dal consigliere Buono.

**Il Vice Presidente** Pollice, alle ore 15:50, chiede al collega Luongo di sostituirlo nella direzione del Consiglio Comunale.



## Comune di Pozzuoli

(Città Metropolitana di Napoli)

Proposta di deliberazione avente ad oggetto:

**Regolamento per le occupazioni di spazi e aree pubbliche – Piano Dehors: Sistemazione delle aree esterne a servizio dei pubblici esercizi**, approvato con Delibera di C.C. n. 66 del 28.04.2016 - Approvazione delle **"Norme Tecniche Generali"** e **"Norme tecniche di dettaglio – ambito Piazza della Repubblica e Vicoletti"**, approvato con delibera di C.C. n. 229 del 27.12.2016, nella versione emendata con ulteriori modifiche.

Su relazione e proposta dell'Assessore al Governo del Territorio,

### PREMESSO :

- che con Delibera di C.C. n. 38 adottata nella seduta del 13.3.2015, è stato approvato il **"Piano Dehors: Sistemazione delle aree esterne a servizio dei pubblici esercizi – Piano di dettaglio e regole generali"**;
- che il Consiglio Comunale con atto n° 66, adottato nella seduta del 28 aprile 2016, ha approvato la proposta di deliberazione avente ad oggetto: **"Modifiche al Regolamento per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche e al Piano Dehors – proposta al Consiglio presentata ad iniziativa di alcuni Consiglieri Comunali"**;
- che il Consiglio Comunale con atto n° 229, adottato nella seduta del 27 dicembre 2016, in seguito a incongruenze rilevate nella fase attuativa del provvedimento, ha approvato la proposta di deliberazione avente ad oggetto: **"Modifiche al Regolamento per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche e al Piano Dehors approvato, da ultimo, con Delibera di Consiglio Comunale n. 66 del 28.04.2016, predisposta dall'Assessore competente e costituita dal "Piano ed alla Disciplina per la installazione di dehors annessi agli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, posti su suolo pubblico e/o privato" e dal "Piano di dettaglio – Piazza della Repubblica e vicoletti"**;
- che tale provvedimento, nella stessa seduta consiliare, ha subito ulteriori modifiche a seguito di emendamenti proposti da alcuni consiglieri comunali ed approvati dal Consiglio Comunale;
- che, nella fase attuativa del provvedimento licenziato nella seduta consiliare del 27 dicembre 2016, sono emerse ulteriori incongruenze;

### RAVVISATA

- pertanto, la esigenza e la opportunità di provvedere alla risoluzione delle suddette incongruenze e ad armonizzare i provvedimenti adottati, per renderli più fruibili sia da parte degli uffici competenti, sia da parte degli operatori economici per i quali sono state emessi;

### LETTI

- i documenti predisposti dall'ufficio competente che accordano quelli adottati dal Consiglio Comunale con atto n° 229, con l'introduzione delle modifiche apportate sia dagli emendamenti proposti nella la seduta del C.C. del 27 dicembre 2016, sia per rimuovere le ulteriori incongruenze rilevate nella fase attuativa, e denominati:
  - a. **Piano Dehors: Sistemazione delle aree esterne a servizio dei pubblici esercizi – Piano di dettaglio e regole generali – Norme Tecniche generali (Approvate con Delibera di C.C. n. 229 del 27.12.2016 e ss.mm.)**

- b. *Piano Dehors: Sistemazione delle aree esterne a servizio dei pubblici esercizi – Piano di dettaglio e regole generali – Norme tecniche di dettaglio – Ambito Piazza della Repubblica e vicoletti (Approvate con Delibera di C.C. n. 229 del 27.12.2016 e ss.mm.);*  
redatti nella versione integrale, con la visione delle modifiche apportate sia a seguito degli emendamenti alla delibera di C.C. n. 229 del 27.12.2016, sia per eliminare le incongruenze rilevate nella fase attuativa;

#### RITENUTO

- per le enunciate motivazioni e finalità, di provvedere nei sensi di cui sopra e, per l'effetto, di approvare, ad integrazione e modifica del **Regolamento per le occupazioni di spazi e aree pubbliche – Piano Dehors: Sistemazione delle aree esterne a servizio dei pubblici esercizi**, approvato con Delibera di C.C. n. 66 del 28.04.2016, i provvedimenti così denominati:
- a. *Piano Dehors: Sistemazione delle aree esterne a servizio dei pubblici esercizi – Piano di dettaglio e regole generali – Norme Tecniche generali (Approvate con Delibera di C.C. n. 229 del 27.12.2016 e ss.mm.);*
- b. *Piano Dehors: Sistemazione delle aree esterne a servizio dei pubblici esercizi – Piano di dettaglio e regole generali – Norme tecniche di dettaglio - Ambito Piazza della Repubblica e vicoletti (Approvate con Delibera di C.C. n. 229 del 27.12.2016 e ss.mm.);*  
nella versione integrale, con la visione delle modifiche apportate sia a seguito degli emendamenti alla delibera di C.C. n. 229 del 27.12.2016, sia per eliminare le incongruenze rilevate nella fase attuativa;

#### VISTI

- il Regolamento per le occupazioni di suolo pubblico approvato con Delibera Consiliare n. 16 del 6.03.1999 e come modificato con Delibera Consiliare n. 8 del 27.03.2013;
- il "Piano Dehors: Sistemazione delle aree esterne a servizio dei pubblici esercizi – Piano di dettaglio e regole generali", approvato con Delibera di C.C. n. 38 adottata nella seduta del 13.3.2015;

#### SI PROPONE AL CONSIGLIO

di approvare la narrativa che precede e per gli effetti:

- 1) **Approvare** ad integrazione e modifica del **Regolamento per le occupazioni di spazi e aree pubbliche – Piano Dehors: Sistemazione delle aree esterne a servizio dei pubblici esercizi**, approvato con Delibera di C.C. n. 66 del 28.04.2016, i provvedimenti così denominati:
  - a. *Piano Dehors: Sistemazione delle aree esterne a servizio dei pubblici esercizi – Piano di dettaglio e regole generali – Norme Tecniche generali (Approvate con Delibera di C.C. n. 229 del 27.12.2016 e ss.mm.);*
  - b. *Piano Dehors: Sistemazione delle aree esterne a servizio dei pubblici esercizi – Piano di dettaglio e regole generali – Norme tecniche di dettaglio - Ambito Piazza della Repubblica e vicoletti (Approvate con Delibera di C.C. n. 229 del 27.12.2016 e ss.mm.);*  
nella versione integrale, con la visione delle modifiche apportate sia a seguito degli emendamenti alla delibera di C.C. n. 229 del 27.12.2016, sia per eliminare le incongruenze rilevate nella fase attuativa;
- 2) **Dare mandato** agli uffici competenti di redigere il testo unico coordinato e rinumerato da approvarsi con successiva delibera di Giunta Comunale;
- 3) **Incaricare** il responsabile dell'Ufficio CED di assicurare la massima pubblicizzazione del presente provvedimento mediante la pubblicazione sulla "home page" del sito web istituzionale dell'Ente;





# Comune di Pozzuoli

Città Metropolitana di Napoli

Direzione 5<sup>A</sup> – Gestione e Pianificazione del Territorio e Mobilità

*Proposta di deliberazione avente ad oggetto:*

**Regolamento per le occupazioni di spazi e aree pubbliche – Piano Dehors: Sistemazione delle aree esterne a servizio dei pubblici esercizi**, approvato con Delibera di C.C. n. 66 del 28.04.2016 – Approvazione delle **“Norme Tecniche Generali”** e **“Norme tecniche di dettagli – ambito Piazza della Repubblica e Vicoletti”**, approvate con delibera di C.C. n. 229 del 27.12.2016, nella versione emendata con ulteriori modifiche.

## RELAZIONE DI REGOLARITA' TECNICA

Trattasi della proposta per l'approvazione del testo delle **“Norme Tecniche Generali”** e **“Norme tecniche di dettagli – ambito Piazza della Repubblica e Vicoletti”** nella versione emendata con ulteriori modifiche a quella approvata con delibera di C.C. n. 229 del 27.12.2016 di cui al **“Piano Dehors: Sistemazione delle aree esterne a servizio dei pubblici esercizi – Piano di dettaglio e regole generali”**, approvato con Delibera di C.C. n. 66 del 28.04.2016.

Detta proposta è da considerarsi in linea col vigente regolamento per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche, come da ultimo approvato con la Delibera Consiliare n. 229 del 27.12.2016, scaturita dalla esigenza di provvedere alla risoluzione delle incongruenze rilevate nella fase attuativa e ad armonizzare i provvedimenti adottati, per renderli più fruibili sia da parte degli uffici competenti, sia da parte degli operatori economici per i quali sono state emessi

Nei sensi di cui sopra, si esprime, per quanto di competenza, il parere favorevole di regolarità tecnica dell'atto proposto, ai sensi dell'art. 49 – 1° comma del Decreto Legislativo n°267 del 18.08.2000.

IL DIRIGENTE  
Agostino Di Lorenzo



**Municipio di Pozzuoli**  
Provincia di Napoli

## **Commissione Regolamenti e Statuto**

Il giorno 20 marzo 2017 alle ore 14.30 presso la Presidenza del Consiglio Comunale e convocata dal Presidente, si è riunita la Commissione Regolamenti e Statuto

All'O.D.G.:

1. Regolamento occupazione spazi e aree pubbliche – Piano Dehors – Ulteriori modifiche ed integrazioni.
2. Varie ed eventuali.

Risultano presenti:

sig. Elio Buono	Presidente	P	14.30	16.15
ing. Luigi Manzoni	Capo Gruppo P.D	P	14.30	16.15
dott. Antonio Di Bonito	Capo Gruppo UDC Pozzuoli Bene Comune	A		
dott. Michelangelo Luongo	Capo Gruppo S.E.L	P	14.30	16.15
dott. Enrico Russo	Vice Capo Gruppo Campania Libera	P	14.30	16.15
sig. Pietro De Vito	Vice Capo Gruppo P.D.L.	A		
arch. Salvatore Maione	Capo Gruppo F.L.I.	A		
sig. Vincenzo Bifulco	Capo Gruppo Centro Democratico	A		
sig. Maurizio Orsi	Vice Capo Gruppo Gruppo Misto	P	14.30	16.15
sig. Raffaele Visconti	Capo Gruppo S.I-SEL	A		

Verbalizza in assenza del segretario, il sig. Tortora Gaetano.

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale dichiara aperta e valida la seduta. Propone di esaminare il Regolamento di cui all'o.d.g. che presenta una nuova versione emendata con ulteriori modificazioni.

Partecipa ai lavori della Commissione, l'ing. Giuseppe Gaudino, all'uopo delegato dal competente Dirigente.

L'ing. Gaudino illustra alla Commissione le modificazioni apportate alla proposta di regolamentazione in maniera precisa e puntuale.

La Commissione procede ad una lettura e disamina di tutte le integrazioni e modificazioni apportate alla norma regolamentare, già approvata dal Consiglio Comunale.

Dopo ampio approfondimento la Commissione approva e sottoscrive la norma regolamentare in esame e chiude i lavori alle ore 16.15.

Il segretario

Gaetano Tortora

Il Presidente

Cons. Elio Buono

ORDINE DEL GIORNO INERENTE ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE ISCRITTA AL PUNTO 2) DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DEL 27.03.2017.

IL SOTTOSCRITTO CONSIGLIERE COMUNALE, TENUTO CONTO che il Consiglio Comunale ha approvato le integrazioni e modificazioni del Regolamento per le occupazioni di spazi e aree pubbliche - Piano Dehors: Sistemazione delle aree esterne a servizio dei pubblici esercizi;

CONSIDERATO:

- che sta nelle norme generali che nel Piano di dettaglio è prevista la possibilità di installare pannelli paravento;
- che tale possibilità è estesa, seppure in maniera temporale, anche alle attività ubicate in Piazza della Repubblica e alla Via S. Paolo;
- che è intendimento dell'Amministrazione garantire uniformità delle installazioni soprattutto

nelle pareti del territorio cittadino oggetto di interventi di qualificazione come Piazza della Repubblica e Darsena

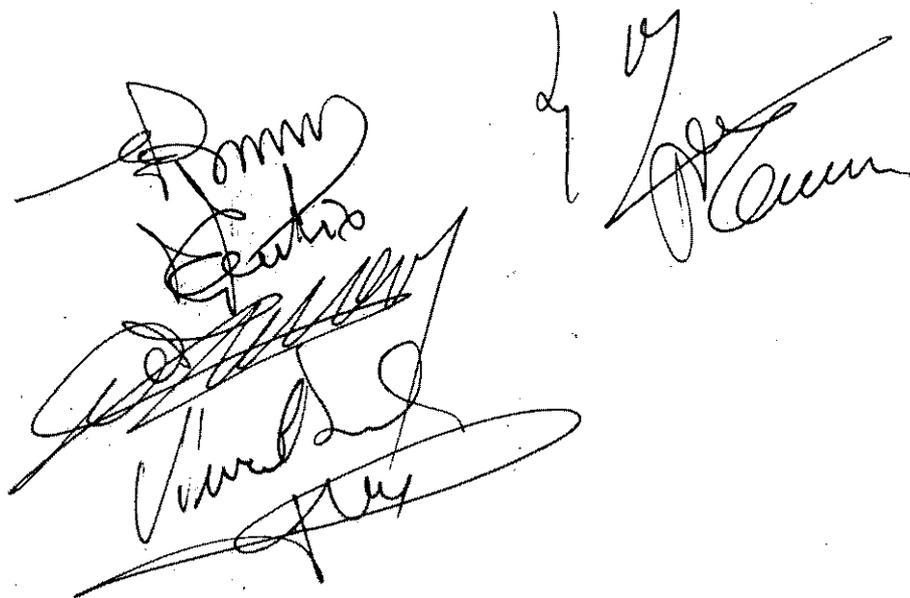
PROPONE  
AL CONSIGLIO COMUNALE

di demandare alla G.C. il compito di approvare un modello uniforme di pannello paravento, conforme con la normativa regolamentare approvata, da installare in Piazza della Repubblica e in Via S. Paolo.

Amministratore

EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE  
ISCRITTA AL PUNTO 2) DELL'ORDINE DEL GIORNO  
DELLA SEDUTA DEL 27.03.2017.

PIANO DEHORS - NORTE TECNICHE DI DETTA  
GLIO ALL' ART. 10 - VIA S. PAOLO - ELIMINA  
RE LE PAROLE «... AREE LIMITROFE...»

A collection of handwritten signatures and initials. On the left, there are several overlapping signatures, with the name 'Tommaso' clearly visible at the top. To the right, there is a distinct signature that appears to be 'C. C. C.' or similar, with a large flourish.

---

**Re: Norme Dehors modificate**

---

: Assessore Roberto Gerundo  
<ass.gerundo@comune.pozzuoli.na.it>

gio, 09 mar 2017, 23:04

2 allegati

**Oggetto** : Re: Norme Dehors modificate

**A** : Giuseppe Gaudino  
<giuseppe.gaudino@comune.pozzuoli.na.it>

ti giro i file word della tua proposta, con ulteriori lievi correzioni (di nessun conto ma solo di impaginazione e di alcune modifiche lessicali).

Ti pregherei di metterli in delibera, direttamente di Consiglio, su mia proposta, e farle vedere al Sindaco, per poi passarle a Elio Buono della commissione regolamento. Ricordati di specificare, nella delibera, che si da mandato agli uffici di redigere il testo unico coordinato da approvarsi con determina dirigenziale.

Grazie e a risentirci.

roger

----- Messaggio originale -----

Da: "Assessore Roberto Gerundo"  
<ass.gerundo@comune.pozzuoli.na.it>

A: "Giuseppe Gaudino"  
<giuseppe.gaudino@comune.pozzuoli.na.it>

Inviato: Martedì, 7 marzo 2017 19:25:59

Oggetto: Re: Norme Dehors modificate

Ok, va bene. Domani non ci sono ma trovo il tempo di darci un'ultima occhiata e ti faccio sapere.

Grazie e a risentirci

roger

----- Messaggio originale -----

Da: "Giuseppe Gaudino"  
<giuseppe.gaudino@comune.pozzuoli.na.it>

A: "Assessore Roberto Gerundo"  
<ass.gerundo@comune.pozzuoli.na.it>

Cc: "Sindaco Comune di Pozzuoli"  
<sindaco.pozzuoli@comune.pozzuoli.na.it>

Inviato: Martedì, 7 marzo 2017 16:23:44

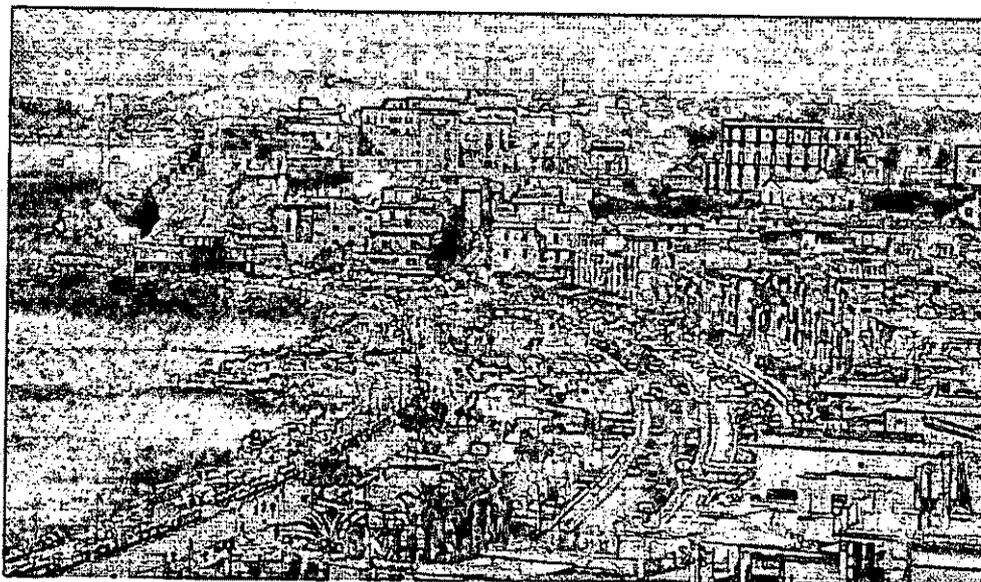
Oggetto: Norme Dehors modificate

HO RIMODULATO, COME DA ACCORDI, I DUE DOCUMENTI CONTENENTI LE Norme tecniche generali e le Norme tecniche di dettaglio -



# COMUNE DI POZZUOLI

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI



## Piano Dehors:

**Sistemazione delle aree esterne a servizio dei pubblici esercizi – Piano di dettaglio e regole generali**

## Norme tecniche di dettaglio

**Ambito Piazza della Repubblica e Vicoletti**

**Approvate con Delibera di C.C. n. 229 del 27.12.2016 e ss. mm.**

### Legenda

- |                                |                                       |
|--------------------------------|---------------------------------------|
| Rosso                          | : modifiche iniziali apportate        |
| Rosso grassetto                | : modificato dall'emendamento in C.C. |
| <i>Rosso grassetto corsivo</i> | : <i>ulteriori modifiche proposte</i> |

### **Art. 1 – Prevalenza del Piano di dettaglio**

Il presente **Piano di dettaglio – Piazza della Repubblica e Vicoletti** – prevale sulle indicazioni di carattere generale normate ed esplicitate nel piano di occupazione suolo pubblico e/o privato ad uso pubblico.

### **Art. 2 – Ambito Urbano**

L'ambito urbano di riferimento è quello relativo all'area **"Piazza della Repubblica e Vicoletti"**, così come delimitato e rappresentato con appropriate campiture sugli elaborati grafici allegati.

### **Art. 3 – La scelta progettuale**

1. La rilevanza storica della città e nello specifico dell'ambito urbano **"Piazza della Repubblica e Vicoletti"**, impone scelte tese a salvaguardare gli elementi qualificanti l'immagine ambientale ed i segni culturali che connotano l'area d'intervento. Nell'area d'ambito è necessario parametrizzare e percentualizzare la concessione di spazi pubblici e nel contempo evitare l'installazione di elementi che possano ostacolare la visione e le bellezze panoramiche ed architettoniche.
2. Il piano da un lato mira a favorire l'implementazione delle attività commerciali dall'altro ha come obiettivo prioritario la salvaguardia delle diverse funzioni compresenti nelle vie del centro storico, con particolare riguardo alla sicurezza, all'accessibilità, alla tutela del contesto nonché delle visuali prospettiche e della percezione visiva complessiva, intesa come coerenza di linguaggio dei dehors con lo spazio pubblico.
3. Inoltre ed in particolare, la scelta progettuale per **"Piazza della Repubblica"** non poteva astrarre, prescindere ed ignorare i lavori di riqualificazione riguardanti la pavimentazione.
4. Per i **"Vicoletti"** la progettazione non poteva trascurare, invece, l'equilibrio tra l'utilizzo degli spazi da parte delle diverse attività commerciali e l'accessibilità dei luoghi ai mezzi di soccorso.

### **Art. 4 – Principi generali da ossequiare nell'ambito urbano "Piazza della Repubblica e Vicoletti"**

Per la salvaguardia degli aspetti architettonici, monumentali e ambientali, le installazioni non devono sottrarre alla vista gli elementi di interesse storico, architettonico e tipologico che caratterizzano gli edifici, né interferire con la percezione di elementi o scorci particolarmente significativi dell'ambito urbano di riferimento.

### **Art. 5 – Tipologie di dehors**

1. Nell'ambito urbano **"Piazza della Repubblica e Vicoletti"** i dehors possono presentare, fatte salve le limitazioni di cui agli artt. successivi, i seguenti allestimenti:

- 1.a. dehors allestiti con sedie, tavolini e allestimenti complementari;
- 1.b. dehors allestiti con sedie, tavolini, ombrelloni a sostegno centrale o mezzi ombrelloni e allestimenti complementari;
- 1.c. dehors allestiti con sedie, tavolini, ombrelloni a sostegno laterale e allestimenti complementari;
2. In nessun caso sono ammesse pedane, delimitazioni continue sui quattro lati, strutture di copertura sorrette da montanti poggiati al suolo nonché tende lungo il perimetro degli ombrelloni, pertanto in nessun caso il dehors potrà nel tempo trasformarsi in una struttura chiusa.

#### Art. 6 – Elementi del dehors

1. Il dehors può essere composto dai seguenti elementi:
  - a. arredi di base;
  - b. elementi di riparo;
  - c. elementi di delimitazione;
  - d. accessori.
2. Non possono essere aggiunti ulteriori elementi al di fuori di quelli elencati ed autorizzati.

#### 6.1 – Arredi di base

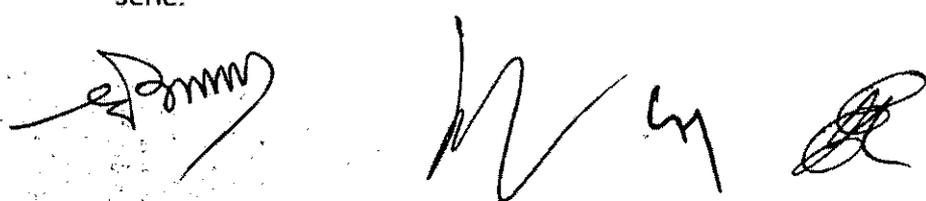
Gli arredi di base sono costituiti dalle sedute, più precisamente sedie, poltroncine, sgabelli, divanetti, tavoli e tavolini, i quali devono essere omogenei per tipologia e colore, in particolare nelle zone identificate nei grafici con la sigla A – B – C deve predominare il colore bianco o avorio. Gli arredi di base devono essere scelti con cura in modo da risultare gradevoli ed ordinati.

#### 6.2 – Elementi di riparo

Gli elementi di riparo degli spazi adibiti a dehors rappresentano le parti di maggior impatto visivo, pertanto devono essere oggetto di particolare attenzione dal punto di vista ambientale. Gli elementi di riparo nell'area d'ambito "Piazza della Repubblica e Vicoletti" devono essere costituiti **esclusivamente** da ombrelloni e tende, i quali devono essere omogenei per tipologia e colore, in particolare nelle zone identificate nei grafici con la sigla A – B – C gli ombrelloni devono essere di colore bianco o avorio. Il tessuto delle coperture dovrà essere antimuffa, impermeabilizzato, idrorepellente e resistente agli agenti atmosferici.

#### 6.2.1 – Ombrelloni a sostegno centrale

1. Per il lineare aspetto formale, nei vicoletti e laddove gli spazi pubblici disponibili sono esigui, è previsto il riparo mediante l'impiego di ombrelloni a sostegno centrale o mezzi ombrelloni, questi ultimi possono essere di forma rotonda, quadrata o rettangolare, disposti singolarmente o in serie.



2. La tipologia più qualificata è caratterizzata da una struttura in legno con copertura in telo chiaro in doppio cotone impermeabilizzato.
3. La struttura deve presentare caratteristiche di solidità e stabilità ed essere fissata ad apposito basamento. L'altezza massima non può essere superiore a mt 2,50 misurati sul segmento verticale che congiunge il piano di calpestio esistente con il punto più alto dell'estradosso della struttura. Tale altezza deve essere rapportata con l'intorno e deve rispettare eventuali decori, cornici, poggiosi e fori architettonici dei piani superiori.

#### 6.2.2 – Ombrelloni a sbalzo su sostegno laterale

1. Laddove gli spazi pubblici sono più ampi è previsto l'impiego di strutture costituite da un sostegno laterale con braccio che regge, sull'estremità, un ombrellone di forma generalmente quadrata e/o rettangolare. Tale tipologia di riparo, che consente mediante l'aggregazione di più elementi la protezione di un ampio spazio fruibile con modeste interferenze interne, è realizzabile con struttura in legno, preferibilmente di colore scuro e telo chiaro in doppio cotone impermeabilizzato.
2. ~~La struttura deve presentare caratteristiche di solidità e stabilità ed essere fissata ad apposito basamento. L'altezza massima non può essere superiore a mt 2,50 misurati sul segmento verticale che congiunge il piano di calpestio esistente con il punto più alto dell'estradosso della struttura. Tale altezza deve essere rapportata con l'intorno e deve rispettare eventuali decori, cornici, poggiosi e fori architettonici dei piani superiori.~~

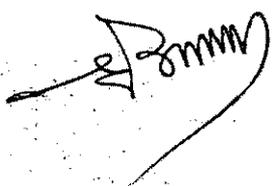
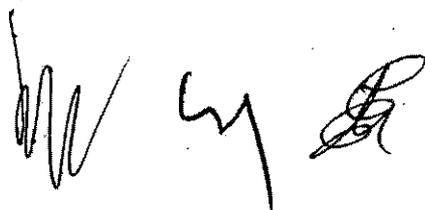
#### 6.2.3 – Le tende a sbraccio

1. Hanno la struttura retraibile, in legno o metallo, agganciata alla muratura di facciata degli edifici e priva di sostegni che si appoggiano al terreno. Si compongono di uno o più teli, con o senza mantovane. L'aggetto massimo della tenda è pari a mt 1,50 dal filo di facciata dell'edificio.
2. L'altezza minima dei teli dal suolo, incluse eventuali mantovane frontali e/o laterali, non deve essere inferiore a m 2,20 nel punto più basso.
3. In ogni caso le tende non devono sottrarre alla vista gli elementi di interesse storico, architettonico e tipologico che caratterizzano la facciata.
4. Le tende a sbraccio potranno essere installate in corrispondenza di ingressi e vani vetrina, in ogni caso devono avere la medesima lunghezza del vano coprente l'ingresso o sporgere al massimo 30 cm sui due lati.
5. **Le tende a sbraccio potranno essere installate anche negli esercizi commerciali aventi un utilizzo non pertinente la somministrazione di alimenti e bevande.**

#### 6.3 – Elementi di delimitazione

1. Sono elementi di delimitazione quei manufatti atti a circoscrivere esternamente il dehors quali pannelli paravento o simili, fioriere e vasi sollevati dal suolo.

2. Gli elementi di delimitazione non devono assolutamente impedire la percezione visiva del contesto urbano.
3. Gli elementi di delimitazioni sono distinti in tre diversi gruppi:
  - 3.a. elementi di delimitazione continua;
  - 3.b. elementi di delimitazione discontinua;
  - ~~3.c. elementi di delimitazione orizzontali (pedane);~~
  - 3.d. ***nell'ambito urbano "Piazza della Repubblica e Vicoletti" è sempre vietata l'apposizione di pedane.***
4. Nel centro storico gli elementi di delimitazione perimetrale continua potranno essere collocati solo su tre lati ed esclusivamente negli spazi contraddistinti con la sigla alfanumerica A1 - A2 - A3 - A4, B
5. Negli spazi distinti con la sigla C sono consentiti esclusivamente elementi di separazione tra due diversi locali, più precisamente è consentita la collocazione degli elementi di delimitazione perimetrale esclusivamente sui due lati minori, in modo da non creare alcuna barriera tra i tavoli ed i percorsi pedonali.
6. I pannelli paravento servono per proteggere l'avventore in posizione ~~seduta~~ ~~eretta~~ ***seduta***, in ogni caso non possono superare l'altezza massima di m ~~1,40~~ ~~1,80~~ ***1,40*** dal piano stradale, devono essere completamente trasparenti e realizzati con materiali idonei a garantire la sicurezza, ***in cristallo temperato o vetro "antinfornio" o anche in materiali sintetici di qualità estetica tale da emulare l'aspetto di questi ultimi.*** I pannelli possono presentare incisioni o serigrafie di iscrizioni o texture che non devono limitare la trasparenza. In ogni caso è escluso il plexiglass.
- 6 bis. ***I pannelli paravento, di cui al punto precedente, devono essere semplicemente poggiati a terra senza fissaggio che comporti la perforazione o rottura della sottostante pavimentazione; possono essere installati per un periodo massimo di sei mesi consecutivi intercorrenti tra il 1° ottobre di ciascun anno e il 31 marzo dell'anno successivo.***
7. ~~I vasi contenenti essenze vegetali, in caso di utilizzo, dovranno essere sollevati dal suolo in modo da consentire lo scorrimento delle acque ed una agevole pulizia delle parti pavimentate.~~
8. Gli elaborati progettuali devono chiaramente indicare la superficie complessiva che si intende occupare, all'interno della quale deve essere precisata l'area utile e quella interessata dalla collocazione delle eventuali delimitazioni, ~~vasi sospesi dal suolo~~ e mediante pannelli paravento, questi ultimi devono essere dettagliatamente descritti, rappresentati e dimensionati negli elaborati progettuali.
9. Per quanto riguarda le pedane (elementi di delimitazione orizzontale) laddove si è provveduto a riqualificare la pavimentazione il suolo deve essere lasciato a vista.
10. ~~Nella sola zona indicata con la sigla B potrà eventualmente essere concessa deroga, in funzione della particolare conformazione dei luoghi e del relativo deflusso delle acque.~~

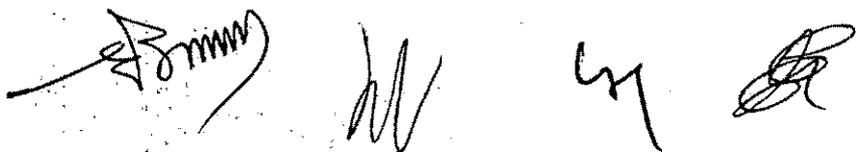
## 6.4 – Allestimenti complementari

1. Le tipologie degli allestimenti quali corpi scaldanti per esterni "a fungo" o similari, cestini, elementi di servizio alla gestione e corpi illuminanti, dovranno essere dettagliatamente illustrati nel progetto mediante foto o estratti da catalogo. Sono da evitarsi luce a temperatura di colore fredda privilegiando quelle a luce di tonalità calda.
2. Gli elementi di illuminazione ed altri elementi accessori devono essere di espressività e decorazione contenuta e scelti con cura in modo da coordinarsi al disegno, ai materiali e alle tinte del dehors.

## Art. 7 – Dimensioni dehors

Con riferimento alle dimensioni, i "dehors" devono rispettare le seguenti prescrizioni:

1. Negli spazi distinti con la sigla alfanumerica A1 – A2 – A3 – A4, la superficie massima consentita per l'installazione del dehors costituito da tavoli, sedie, ombrelloni a sbalzo su sostegno laterale a sbalzo su sostegno laterale e allestimenti complementari può essere pari alla superficie di somministrazione del locale di pertinenza, come risultante dalla relativa ~~autorizzazioni sanitarie~~ (SCIA) Segnalazione Certificata di Inizio Attività. Lo spazio sotteso alla superficie di somministrazione computabile ai fini del calcolo non può avere altezza inferiore a 2,70mt. Ne consegue, ad esempio, che le superfici soppalcate con altezza inferiore a 2,70 mt non potranno essere computate come superficie di somministrazione. La superficie di somministrazione si definisce come area coperta destinata al consumo degli alimenti e delle bevande da parte degli avventori, ivi compresa quella occupata da banchi, tavoli, vetrine ed attrezzature varie finalizzate all'attività. Qualora un esercizio comprenda più locali destinati alla somministrazione, ai fini della individuazione della superficie di somministrazione, questi devono comunicare tra loro mediante idonee aperture o scale tali da consentire un'agevole circolazione del pubblico. Non costituiscono superficie di somministrazione, ai fini del rilascio dell'autorizzazione amministrativa, gli spazi retrostanti il bancone di mescita e quelli destinati a magazzini, depositi, cantine, cucine, locali per la lavorazione e la preparazione degli alimenti, uffici e servizi igienici.
2. Il modulo dehors, ~~corrispondente alla dimensione massima dell'ombrellone individuata nelle norme tecniche generali, negli spazi distinti con la sigla A, sviluppa una dimensione pari a 20mq (5mt x 4mt). Possono essere assegnati solo moduli interi in relazione alla superficie di somministrazione. Occorre precisare che i locali che sviluppano una superficie di somministrazione pari a 20mq possono richiedere un singolo modulo dehors pari a 20mq, mentre locali che sviluppano, per esempio, una superficie di somministrazione pari a 39mq non possono richiedere 2 moduli dehors essendo evidentemente la somma relativa alla superficie dei 2 moduli pari a 40mq. In presenza di spazi residuali la superficie eccedente il modulo ombrellone potrà eventualmente essere richiesta in concessione per la sola installazione di tavolini e sedie.~~ sviluppa una dimensione pari a 20 mq (5 mt x 4 mt). Possono essere assegnati solo moduli interi in relazione alla superficie di somministrazione. Occorre precisare che i locali che sviluppano una superficie di somministrazione pari a 20 mq possono richiedere un singolo modulo dehors pa-

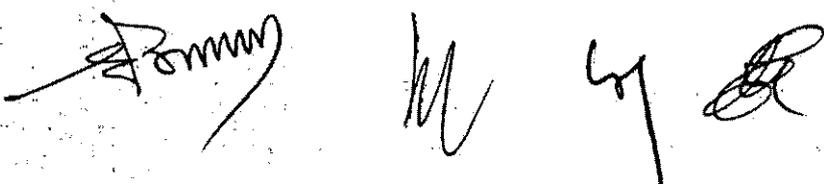


ri a 20 mq, mentre locali che sviluppano, per esempio, una superficie di somministrazione pari a 39 mq non possono richiedere 2 moduli dehors essendo evidentemente la somma relativa alla superficie dei 2 moduli pari a 40 mq. In presenza di spazi residuali la superficie eccedente il modulo ombrellone potrà eventualmente essere richiesta in concessione per la sola installazione di tavolini e sedie. In ogni caso la superficie, la superficie per della della singola concessione, non potrà mai superare il limite di 120 mq.

3. Nello spazio distinto con la sigla B, la superficie massima consentita per l'installazione del dehors costituito da tavoli, sedie, ombrelloni della ~~dimensione massima ammissibile individuata nelle norme tecniche generali a sostegno centrale a sostegno centrale e allestimenti complementari~~ può essere pari alla superficie di somministrazione del locale di pertinenza, come risulta dalle relative **autorizzazioni sanitarie (SCIA) Segnalazione Certificata di Inizio Attività**. ~~Per il compute della superficie di somministrazione restano valide le prescrizioni di cui al punto precedente. Il modulo dehors, corrispondente alla dimensione dell'ombrellone, negli spazi distinti con la sigla B sviluppa una dimensione pari a 16mq (4mt x 4mt). Possono essere assegnati solo moduli interi in relazione alla superficie di somministrazione. In presenza di spazi residuali la superficie eccedente il modulo ombrellone potrà eventualmente essere richiesta in concessione per la sola installazione di tavolini e sedie.~~ Per il compute della superficie di somministrazione restano valide le **prescrizioni di cui al punto precedente**. Il modulo dehors, corrispondente alla dimensione dell'ombrellone, negli spazi distinti con la sigla B sviluppa una dimensione pari a 16 mq (4 mt x 4 mt). Possono essere assegnati solo moduli interi in relazione alla superficie di somministrazione. In presenza di spazi residuali la superficie eccedente il modulo ombrellone potrà eventualmente essere richiesta in concessione per la sola installazione di tavolini e sedie. In ogni caso la superficie della singola concessione non potrà mai superare il limite di 120 mq.
4. Negli spazi distinti con la sigla C la superficie massima consentita per la semplice occupazione suolo con tavoli, sedie e piccoli ombrelloni, di lato non superiore 2,50 m, può essere pari alla superficie di somministrazione del locale di pertinenza, come risulta dalla relativa **autorizzazioni sanitarie (SCIA) Segnalazione Certificata di Inizio Attività**. Per il compute della superficie di somministrazione restano valide le **prescrizioni di cui al punto 1**. In ogni caso lo spazio da occupare dovrà essere contenuto entro la proiezione del fronte del locale; è tuttavia possibile derogare quest'ultimo limite, previo accordo e/o nulla osta, in forma scritta, con i titolari degli immobili adiacenti, ovvero prospettanti sull'ulteriore area richiesta. In ogni caso la superficie della singola concessione non potrà mai superare il limite di 120 mq.

#### Art. 8 - Posizionamento dehors

1. Il posizionamento dei dehors è riferito al disegno della pavimentazione.
2. Nell'area d'ambito **"Piazza della Repubblica e Vicoletti"** il posizionamento dei dehors avviene salvaguardando la viabilità pedonale, le visuali prospettiche e la percezione visiva complessiva. Particolare rilievo è dato alla salvaguardia della visuale prospettica della Chiesa di Santa Maria delle Grazie, edificata nel XVI secolo e ricostruita nel 1856; nel contempo si è posta attenzione al



recupero percettivo delle cortine edilizie. Lo spazio occupabile è dettagliatamente illustrato nei grafici allegati.

3. Negli spazi indicati con la sigla alfanumerica A1 – A2 – A3 – A4 è possibile collocare tavolini, sedie ed allestimenti complementari nonché installare ombrelloni a sbalzo con sostegno laterale, questi ultimi da posizionare come indicato sui grafici. Le attività di somministrazione che possono farne richiesta sono quelle ubicate sui fronti delle cortine edilizie evidenziate nei grafici allegati con la medesima sigla alfanumerica.
4. Negli spazi indicati con la sigla B è possibile collocare tavolini, sedie ed allestimenti complementari nonché installare ombrelloni a sostegno centrale, questi ultimi da posizionare come indicato sui grafici. Le attività di somministrazione che possono farne richiesta sono quelle ubicate sui fronti delle cortine edilizie evidenziate nei grafici allegati con la medesima sigla alfanumerica.
5. Negli spazi indicati con la sigla C è possibile collocare tavolini, sedie e piccoli o mezzi ombrelloni in adiacenza alla facciate dell'edificio entro i limiti corrispondenti alla proiezione del fronte del locale.
6. I moduli dehors richiesti da singola attività di somministrazione possono essere affiancati, tuttavia tra le concessioni di spazio pubblico rilasciate a distinte attività di somministrazione deve essere lasciato uno spazio di passaggio pari ad 1,20mt.
7. Quest'ultima prescrizione può essere derogata negli spazi indicati con la sigla C in quanto la disposizione dei dehors in nessun caso costituisce intralcio alla circolazione pedonale, inoltre i limiti corrispondono alla proiezione del fronte del locale.

#### **Art. 9 – Posizionamento dehors rispetto alla pubblica via**

1. Il posizionamento del dehors, rispetto alla pubblica via, deve essere tale da lasciare appropriati spazi per consentire l'accesso ad eventuali mezzi di soccorso.
2. Nelle aree aperte al transito veicolare i dehors sui marciapiedi devono garantire in ogni caso uno spazio per la circolazione pedonale di almeno m 2,00 di larghezza (vedasi norme tecniche in attuazione dell'art.13 del D. Lgs 30 aprile 1992 n. 285), al netto di qualsiasi tipo di ostacolo quali alberi, pali o elementi tecnici di pertinenza degli enti erogatori di servizi, cartelloni pubblicitari, cabine telefoniche, pensiline d'attesa del servizio di trasporto pubblico, e simili.
3. I dehors devono in ogni caso consentire il transito veicolare dei mezzi di emergenza, soccorso e polizia lasciando uno spazio pari a 3,00 metri.
4. I limiti di cui sopra possono essere derogati ed abbassati a 2,50 metri previo nulla osta dei vigili del fuoco.
5. Lo spazio per la circolazione dei pedoni nelle aree chiuse al traffico deve comunque garantire la percorrenza su carrozzella alle persone a ridotta o impedita capacità motoria, pertanto lo spazio per la circolazione non può essere inferiore a **2 metri 1,50 metri (comma modificato dal punto 4 della Delibera di C.C. n. 67 del 28.04.2016).**



6. ~~Ne consegue, in caso di nulla osta dei vigili del fuoco, che nelle aree chiuse al traffico non è possibile occupare spazi pubblici quando la distanza tra fabbricati opposti è inferiore a 4,90 mt.~~ Nelle strade e nei vicoli chiusi al traffico non si applicano le limitazioni contenute all'art. 16, comma 6, del vigente Regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, approvato con delibera Consiliare n. 8 del 27.03.2013 (comma modificato dal punto 3 della Delibera di C.C. n. 67 del 28.04.2016).

**Art. 10 – Via San Paolo.**

Per le installazioni autorizzate sulla cortina di fabbricati che costeggia Via San Paolo, le quali dovranno essere rimosse durante l'esecuzione degli interventi di riqualificazione della Darsena e aree limitrofe, corre l'obbligo di uniformarsi, in caso di ripristino, alle tipologie di dehors previste nel presente regolamento recante "NORME DI DETTAGLIO" valide per "Ambito Piazza della Repubblica e Vicoletti". Tale obbligo corre anche per le eventuali installazioni di nuovo impianto.

**Art. 11 – Altre modifiche apportate dalla Delibera di C.C. n. 67 del 28.04.2016.**

Nell'area d'ambito "Piazza della Repubblica e Vicoletti", sono state apportate modifiche con l'introduzione dei seguenti comma:

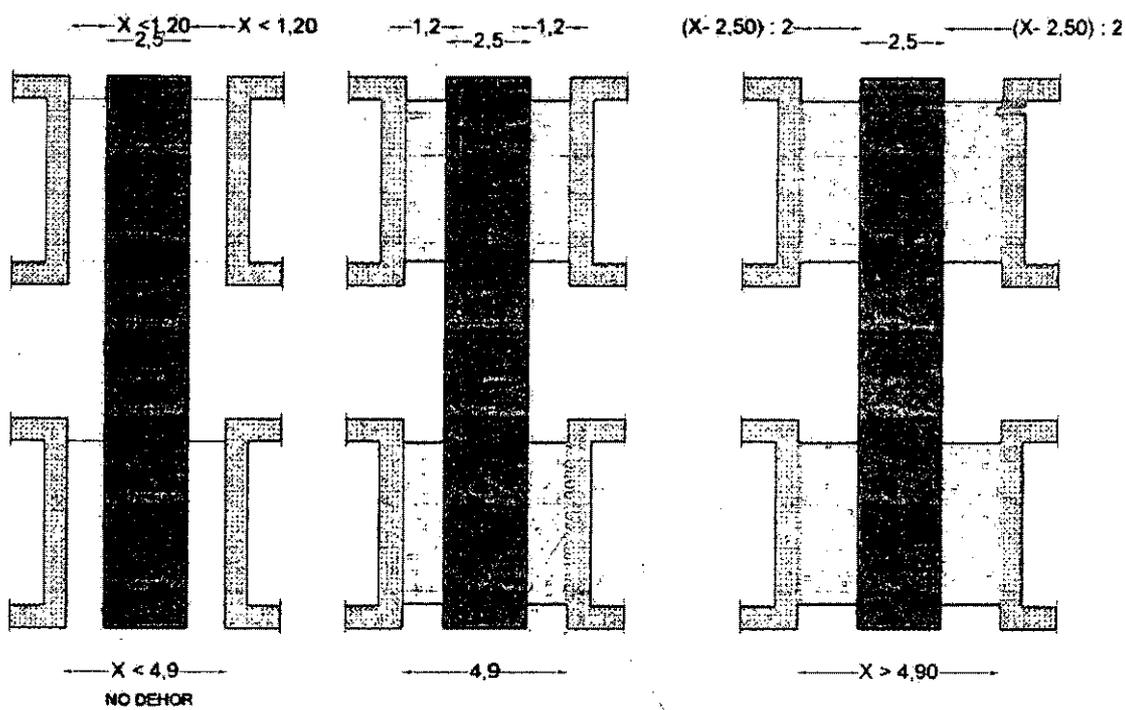
1. Di confermare la volontà espressa con la delibera consiliare n. 14/2014 di istituire, in via sperimentale e nell'ambito del "Settore Verde" della ZTL 1, l'area pedonale del Centro storico nelle strade e vicoli che, nei fatti, risultano già pedonalizzati e interdetti al traffico veicolare individuati nell'allegato stralcio planimetrico;
2. Di ampliare l'area pedonale del Centro storico istituita, in via sperimentale e nell'ambito del "Settore Verde" della ZTL 1 con la delibera consiliare n. 14/2014, con le ulteriori strade e vicoli che, con provvedimenti vari, sono state interdette al traffico veicolare e ricomprese nel nuovo stralcio planimetrico predisposto dal Servizio Mobilità;
3. Di stabilire che, ... (vedi modifiche apportate al comma 6 del suddetto art. 9 del Piano di dettaglio);
4. Di stabilire ..... (vedi modifiche apportate al comma 5 del suddetto art. 9 del Piano di dettaglio);
5. Di stabilire altresì che la concessione di spazi ed aree pubbliche dovrà essere comunque subordinata al rispetto di tutte le ulteriori norme previste in materia, compresa la limitazione destinata a salvaguardare il passaggio pedonale, nonché alla possibilità di occupare lo spazio concesso solo con l'utilizzo di tavoli, sedie e tende a sbraccio, così come previsto nel Piano Dehors.



Dehor nelle aree chiuse al traffico

■ Dehor nelle aree chiuse al traffico

□ Spazio per dehor



*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signatures]*

TIPOLOGIE DEHORS : PERIMETRAZIONI E COPERTURE

TIPOLOGIA	PERIMETRAZIONI				COPERTURE		COPERTURE			
	SENZA PERIMETRAZIONE	FIORIERE NON SOSPESE	FIORIERE	PANNELLI VETRATI						
	DEHORS IN ADIACENZA				NON IN ADIACENZA					
AMBITO 1 Piazza REPUB.	SI	NO	SI	SI	NO	SI	SI	SI	NO	
AMBITO 1 vicoli	SI	NO	SI	SI	NO	SI	SI	SI	NO	
AMBITO 1bis Via Napoli-Porto Via Roma	SI	NO	SI	SI	NO	SI	SI	SI	NO	
AMBITO 2 mesoterrazza	SI	SI	SI	SI	NO	SI	SI	SI	NO	
AMBITO 3 Lucrino Arco Felice	SI	SI	SI	SI	NO	SI	SI	SI	NO	
AMBITO 4 Agnano - Via Campana Lido - Monteruscolo	SI	SI	SI	SI	NO	SI	SI	SI	NO	

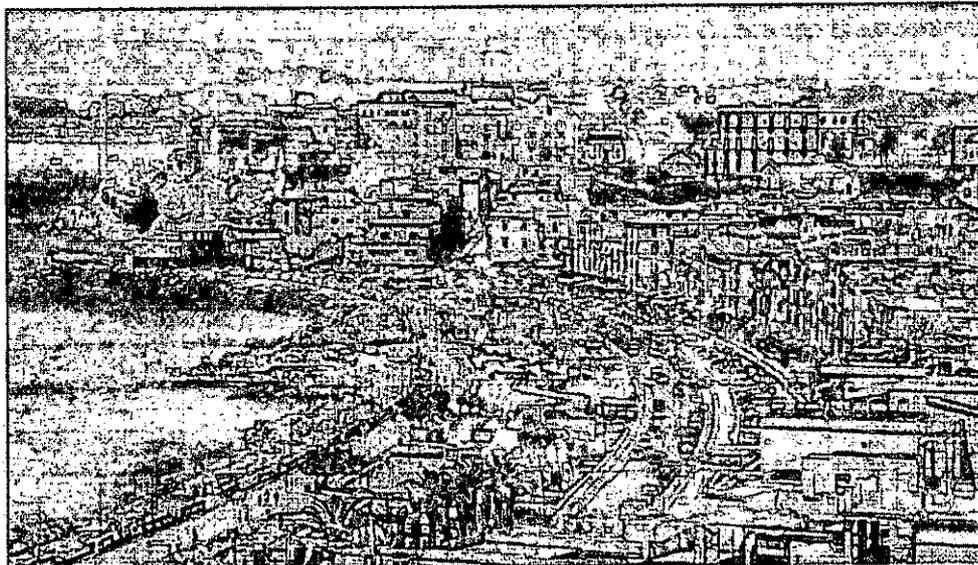
1 Nelle aree periferiche, ovvero negli spazi privati ad uso pubblico è possibile installare coperture sorrette da montanti verticali

*[Handwritten signatures and scribbles]*



# COMUNE DI POZZUOLI

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI



## Piano Dehors:

**Sistemazione delle aree esterne a servizio dei pubblici esercizi – Piano di dettaglio e regole generali**

## Norme tecniche generali

Approvate con Delibera di C.C. n. 229 del 27.12.2016 e ss. mm.

### Legenda

- |                                |                                       |
|--------------------------------|---------------------------------------|
| Rosso                          | : modifiche iniziali apportate        |
| Rosso grassetto                | : modificato dall'emendamento in C.C. |
| <i>Rosso grassetto corsivo</i> | : <i>ulteriori modifiche proposte</i> |

### **Art. 3 – La scelta progettuale**

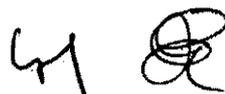
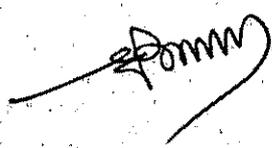
1. La rilevanza storica della città e nello specifico di alcuni ambiti urbani impone scelte tese a salvaguardare gli elementi qualificanti l'immagine ambientale ed i segni culturali che connotano le diverse aree d'intervento. Nelle diverse aree d'ambito è necessario parametrizzare e percentualizzare la concessione di spazi pubblici e, nel contempo, evitare l'installazione di elementi che possano ostacolare la visione e le bellezze panoramiche ed architettoniche.
2. Il piano, da un lato, mira a favorire l'implementazione delle attività commerciali dall'altro ha come obiettivo prioritario la salvaguardia delle diverse funzioni compresenti nelle vie del centro storico, con particolare riguardo alla sicurezza, all'accessibilità, alla tutela del contesto nonché delle visuali prospettiche e della percezione visiva complessiva, intesa come coerenza di linguaggio dei dehors con lo spazio pubblico.

### **Art. 3 bis – Progettazione esecutiva**

1. I dehors, sia su suolo pubblico sia privato, devono essere sempre assoggettati a specifica progettazione esecutiva, da cui risultino analiticamente descritti l'insieme degli elementi di dettaglio che li costituiscono, compresi gli arredi mobili, quali sedie, tavolini, ombrelloni, tende, montanti, coperture, fioriere, divisori e quant'altro riguardante l'istallazione prevista, con riferimento a forme e dimensioni, materiali e colori, che devono corrispondere perfettamente a quanto va a realizzarsi.
2. Il destinatario del titolo abilitativo dovrà rispettare, nell'esecuzione delle opere e nell'apposizione degli arredi, quanto previsto dal progetto ed ogni cambiamento dovrà essere assoggettato a procedura di variante al titolo abilitativo rilasciato originariamente.
3. All'atto di ciascun rinnovo della concessione di suolo pubblico, il richiedente dovrà allegare apposita dichiarazione, effettuata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/200, di non avere modificato in alcun modo quanto previsto dal titolo abilitativo rilasciato, utilizzando apposito modello predisposto dalla Direzione 5 e pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Pozzuoli.
4. La Direzione 5, con il supporto del Corpo di Polizia Municipale, riscontra, secondo un programma di verifica annuale, anche a campione, la conforme esecuzione dei progetti e la veridicità delle dichiarazioni di cui al paragrafo precedente.

### **Art. 4 – Principi generali da ossequiare in tutte le zone**

1. Per la salvaguardia degli aspetti architettonici, monumentali e ambientali, le installazioni non devono sottrarre alla vista gli elementi di interesse storico, architettonico e tipologico che caratterizzano gli edifici, né interferire con la percezione di elementi o scorci particolarmente significativi dell'ambiente cittadino.



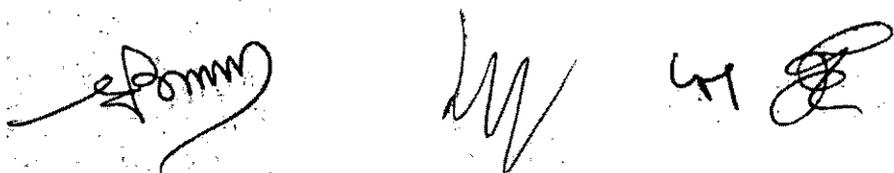
2. In presenza di monumenti, fontane e altre opere di rilevanza storica o artistica, i dehors dovranno rispettare una distanza di almeno ~~mt 3,00~~ mt 1.20 dagli stessi e non presentare elementi di delimitazione e copertura che possano nascondere, in tutto o in parte, l'opera.
3. Non è consentito installare dehors, o parti di esso, a contatto o entro 3,00 m dal perimetro di edifici sottoposti a vincolo monumentale.
4. Il dehors non deve pregiudicare la piena visibilità delle targhe di denominazione delle vie e dei numeri civici, della segnaletica stradale verticale, dei semafori, dei cartelli indicatori.

#### Art. 5 – Definizione di dehors

1. Per "dehors" (*significato letterario dal francese: "fuori" - "all'esterno"*) si intende l'insieme degli elementi (mobili, smontabili o facilmente rimovibili) appoggiati collegati in modo funzionale ed armonico sul suolo pubblico che costituisce, delimita ed arreda lo spazio riservato al ristoro all'aperto di un locale destinato alla somministrazione di alimenti e bevande.
2. Pertanto, il dehors può essere attrezzato con oggetti che realizzano nel loro insieme un manufatto temporaneo, caratterizzato da facile rimovibilità e reversibilità.
3. Per dehors stagionale si intende la struttura posta sul suolo pubblico per un periodo complessivo non superiore a 270 giorni nell'arco dell'anno solare.
4. Per dehors continuativo si intende la struttura posta sul suolo pubblico per un periodo complessivo ~~non superiore a cinque anni a far data dal giorno del rilascio dell'autorizzazione per l'occupazione del suolo pubblico~~ di un anno, rinnovabile.

#### Art. 6 – Tipologie di dehors

1. In base alle attrezzature impiegate e al relativo impatto sullo spazio pubblico, i dehors sono classificati come segue:
  - 1.a. dehors di tipo A – allestimento con sedie e tavolini, con o senza ombrelloni con o senza tende a sbraccio;
  - 1.b. dehors di tipo B – prevedono il medesimo allestimento di cui al tipo A con pedane e delimitazione continua;
  - 1.c. dehors di tipo C – prevedono il medesimo allestimento di cui al tipo A con strutture di copertura sorrette da montanti poggiati al suolo;
  - 1.d. dehors di tipo D – prevedono il medesimo allestimento di cui al tipo C con pedane e delimitazione continua.
2. I dehors di tipo B-C-D non sono ammessi nell'area d'ambito 1, ad eccezione della città bassa occidentale attorno al porto (compresa la Darsena e Via Roma) e del litorale di Via Napoli fino al confine di Napoli, quartiere Bagnoli - sotto ambito 1 bis -.



3. Ai fini dell'installazione di dehors di tipo B – C – D, a valle dell'acquisizione del parere obbligatorio e non vincolante della Commissione Locale per Il Paesaggio, è necessario il previo parere della competente Soprintendenza, le cui eventuali prescrizioni prevalgono su quanto contenuto nel presente regolamento.
4. La realizzazione o la modifica di elementi progettuali riferiti all'insieme delle tipologie di dehors di cui al primo paragrafo del presente articolo, a meno della tipologia A quando sia su suolo privato, deve essere assoggettato ad apposito titolo abilitativo espressamente rilasciato dal Comune di Pozzuoli e, in nessun caso, può essere oggetto di modalità comunicative unilaterali.
5. In ogni caso, le eventuali alterazioni del piano di posa del dehors, qualora autorizzate, dovranno essere ripristinate all'atto della conclusione del periodo concessorio, conformemente all'assetto ed ai caratteri originari.

#### **Art. 7 – Elementi del dehors**

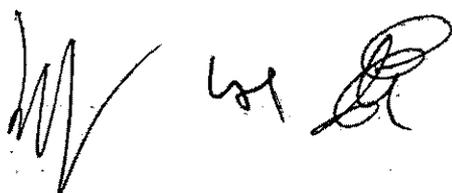
1. Il dehors può essere composto dai seguenti elementi:
  - a. arredi di base;
  - b. elementi di copertura e riparo;
  - c. elementi di delimitazione;
  - d. accessori.
2. Non possono essere aggiunti ulteriori elementi al di fuori di quelli elencati ed autorizzati.
3. In nessun caso il dehors potrà nel tempo trasformarsi in una struttura chiusa.

#### **7.1 – Arredi di base**

Gli arredi di base sono costituiti dalle sedute, più precisamente sedie, poltroncine, sgabelli, divanetti, tavoli e tavolini, i quali devono essere omogenei per tipologia e colore in ciascuno degli ambiti urbani definiti dal presente piano. Gli arredi di base devono essere scelti con cura in modo da risultare gradevoli ed ordinati.

#### **7.2 – Elementi di copertura e riparo**

Gli elementi di copertura e di protezione degli spazi adibiti a dehors rappresentano le parti di maggior impatto visivo, pertanto devono essere oggetto di particolare attenzione dal punto di vista ambientale. Gli elementi di copertura e riparo sono costituiti da ombrelloni e tende, i quali devono essere omogenei per tipologia e colore in ciascuno degli ambiti urbani definiti dal presente piano. Il tessuto delle coperture dovrà essere antimuffa, impermeabilizzato, idrorepellente e resistente agli agenti atmosferici.



### 7.2.1 – Ombrelloni a sostegno centrale

1. Per il lineare aspetto formale è consigliata la realizzazione della copertura mediante l'impiego di ombrelloni, di forma rotonda, quadrata o rettangolare, disposti singolarmente o in serie, in tutto il territorio cittadino.
2. La tipologia più qualificata è caratterizzata da una struttura in legno con copertura in telo chiaro in doppio cotone impermeabilizzato, tale tipologia risulta essere consigliata nella zona di centro storico, area di maggior pregio storico ambientale. Gli ombrelloni con telo colorato sono utilizzabili in tutto il territorio cittadino previa approvazione del colore scelto in riferimento al contesto o come definito nei piani di dettaglio.
3. La struttura deve presentare caratteristiche di solidità e stabilità ed essere ~~fissata ad apposite basamento~~ ancorata ad apposito basamento appoggiato al suolo. L'altezza massima non può essere superiore a mt 3,00 misurati sul segmento verticale che congiunge il piano di calpestio esistente con il punto più basso dell'estradosso della struttura. Tale altezza deve essere rapportata con l'intorno e deve rispettare eventuali decori, cornici, poggiali e fori architettonici dei piani superiori.

### 7.2.2 – Ombrelloni a sbalzo su sostegno laterale

1. La struttura è costituita da un sostegno laterale con braccio che regge, sull'estremità, un ombrellone di forma generalmente quadrata. Tale tipologia di copertura, che consente mediante l'aggregazione di più elementi la protezione di un ampio spazio fruibile con modeste interferenze interne, è realizzabile con struttura in legno o metallo, preferibilmente di colore scuro e telo chiaro in doppio cotone impermeabilizzato.
2. ~~La struttura deve presentare caratteristiche di solidità e stabilità ed essere ancorata ad apposite basamento appoggiato al suolo e non può avere altezza superiore a mt 3,00 misurati sul segmento verticale che congiunge il piano di calpestio esistente con il punto più basso dell'estradosso della struttura. Tale altezza deve essere rapportata con l'intorno e deve rispettare eventuali decori, cornici, poggiali e fori architettonici dei piani superiori.~~  
(eliminato dall'emendamento)

### 7.2.3 – Le tende a sbraccio

1. Hanno la struttura retraibile, in legno o metallo, agganciata alla muratura di facciata degli edifici e priva di sostegni che si appoggiano al terreno. Si compongono di uno o più teli, con o senza mantovane. L'aggetto massimo della tenda è pari a mt 2,00 dal filo di facciata dell'edificio. Nell'ambito urbano 1, l'aggetto massimo è pari a mt 1,50.
2. L'altezza minima dei teli dal suolo, incluse eventuali mantovane frontali e/o laterali, non deve essere inferiore a m 2,20 nel punto più basso.

3. In ogni caso, le tende non devono sottrarre alla vista gli elementi di interesse storico, architettonico e tipologico che caratterizzano la facciata.
4. Le tende che non fungono da copertura per dehors devono avere la medesima lunghezza del vano coprente l'ingresso o sporgere al massimo 30 cm sui due lati.
5. Le tende a sbraccio potranno essere installate anche negli esercizi commerciali aventi un utilizzo non pertinente la somministrazione di alimenti e bevande.

#### 7.2.4 – Le strutture coperte

1. Hanno sistemi di sostegno con montanti appoggiati al suolo, realizzati in legno, ferro e/o alluminio con montanti ancorati al suolo, realizzati in alluminio materiale di colore bianco. Le coperture, aventi giacitura rigorosamente orizzontale, sono realizzate in materiale tessile, eventualmente plastificato e impermeabile, e non possono avere un'altezza all'estradosso superiore a mt 2,70, delimitato, sul lato prospiciente alla strada principale, da un fascione pieno di coronamento, di altezza non superiore a cm 50,00, sul quale potrà essere riportata, una sola volta, il logo e/o la denominazione dell'esercizio commerciale, che potranno anche essere retroilluminato.
2. Il fascione pieno di coronamento di cui sopra, sul quale apporre il logo e/o la denominazione dell'esercizio commerciale, dovrà essere collocato sempre al di sotto dell'estradosso di massima altezza della copertura del dehors e giammai al di sopra di quest'ultima; non è consentito esporre denominazioni e/o loghi di nessun tipo al di sopra della copertura del dehors e al di fuori del suddetto fascione.
3. In presenza di strutture coperte, gli elementi di delimitazione laterali, eventualmente anche verso la facciata del limitrofo edificio, fatto salvo il varco di collegamento in corrispondenza dell'accesso all'esercizio commerciale, possono essere elevati sino a mt ~~1,40~~ 1,80 (altezza da sedute media in piedi dell'avventore), con ulteriori moduli trasparenti in cristallo temperato o vetro "antinfornio" o anche in materiali sintetici di qualità estetica tale da emulare l'aspetto di questi ultimi.  
~~È rigorosamente vietata l'apposizione di finestre e porte al dehors che ne chiudano l'involucro. È altresì vietata l'apposizione di altri elementi di chiusura, al di sopra delle delimitazioni di cui al paragrafo precedente, anche se realizzati in stoffa o materiali plastici, fissi o a scomparsa.~~
4. È vietata l'apposizione di altri elementi di chiusura, al di sopra delle delimitazioni di cui al paragrafo precedente, a meno dell'utilizzo di elementi realizzati in stoffa idrorepellente a scomparsa da utilizzare esclusivamente in caso di avverse condizioni climatiche. In ogni caso deve essere assicurato un adeguato varco di ingresso al dehors al fine di non determinare la realizzazione di volumi chiusi.



5. Tale tipologia non è ammessa nell'ambito urbano n.1, ad eccezione della città bassa occidentale attorno al porto (compresa la Darsena e Via Roma) e del litorale di Via Napoli fino al confine di Napoli, quartiere Bagnoli – sotto ambito 1 bis -.

### 7.3 – Elementi di delimitazione

#### 7.3.1 – Elementi di delimitazione continui

1. Sono elementi di delimitazione continui quei manufatti atti a circoscrivere esternamente le concessioni di suolo pubblico. Potranno essere utilizzati esclusivamente pannelli paravento o simili trasparenti non riflettenti e non colorati e pedane nei casi previsti nel presente Piano e in quello di dettaglio.
2. Gli elementi di delimitazione non devono comunque impedire la percezione visiva del contesto urbano.
3. I pannelli paravento servono per proteggere l'avventore in posizione seduta alzata, in ogni caso non possono superare l'altezza massima di m ~~1,40~~ 1,80 dal piano strada (*altezza media in piedi dell'avventore*) e, devono essere completamente trasparenti e realizzati con materiali antiurto, *in cristallo temperato o vetro "antifortunio" o anche in materiali sintetici di qualità estetica tale da emulare l'aspetto di questi ultimi.* I pannelli possono presentare incisioni o serigrafie di iscrizioni o texture che non devono limitare la trasparenza. In ogni caso è escluso il plexiglass.
4. ~~Le piante, qualora mantenute in forma di siepi o di rampicanti a formare una barriera vegetale, non devono superare il limite di altezza di m 0,90.~~
5. Nelle aree a forte valenza monumentale, nelle aree pedonali e nel centro storico la delimitazione perimetrale continua su quattro lati non dovrà essere collocata.
6. ~~Potranno essere accettate soluzioni non invasive di volta in volta valutate a seconda delle caratteristiche dell'ambiente.~~
7. In ogni caso gli elaborati progettuali devono chiaramente indicare la superficie complessiva che si intende occupare, all'interno della quale deve essere precisata l'area utile e quella interessata dalla collocazione delle eventuali delimitazioni (vasi, fioriere, ringhiere, pannelli paravento).

#### 7.3.2 – Elementi di delimitazione discontinui

1. La delimitazione discontinua è costituita da vasi, fioriere o contenitori in terracotta, legno o graniglia, pannelli in ferro battuto in posizione non accostata ma comunque predefinita a livello progettuale.
2. La funzione degli elementi di delimitazione discontinui è quella di semplice indicazione dei limiti dell'area occupata del dehors.

*[Handwritten signatures and initials]*

3. La distanza di detti elementi potrà essere organizzata con scansione simmetrica e non, ma tale da garantire la maggior trasparenza possibile.

### 7.3.3 – Elementi di delimitazione orizzontale

1. La superficie di calpestio dell'area dehors costituisce la delimitazione orizzontale di base della struttura di ristoro che necessita di un'opportuna attenzione.
2. La superficie della porzione di suolo pubblico occupata da un dehors può risultare costituita da: sedime asfaltato, lastricato in lastroni di pietra o pavimentato in materiale lapideo; può risultare semplicemente trattato in terra battuta, misto o meno a ghiaia, oppure con trattamenti superficiali particolari.
3. Soprattutto in queste ultime situazioni la realizzazione di un dehors può comportare la volontà di provvedere ad un trattamento del piano di calpestio sia per necessità funzionali (dislivelli, discontinuità, ecc.) che per motivi di immagine.
4. Nelle vie e nei marciapiedi con pavimentazioni lapidee ed in generale laddove si è provveduto a riqualificare la pavimentazione il suolo deve essere lasciato in vista.
5. Pertanto ne consegue che le pedane non sono assolutamente ammesse nella zona di centro storico. Eventuali deroghe potranno essere concesse per risolvere eventualmente il problema di dislivelli ragguardevoli.
6. In altre zone possono essere realizzate esclusivamente per regolarizzare i dislivelli e giammai per segnalare i limiti dell'area da occupare.
7. Per essere ammessa, il dislivello deve essere superiore al 6%. Ove ammessa, la pedana deve avere un'altezza massima di 10 cm dal suolo, misurata dal piano di calpestio; tale altezza può essere superata sul lato opposto nei casi di pendenza del fondo stradale.
8. La pedana deve rispettare le norme vigenti in materia di superamento delle barriere architettoniche. Per le pedane rialzate devono essere studiati accorgimenti atti ad occultare la vista laterale mediante un uso ragionato specifico delle delimitazioni o dovranno essere previste delle finiture a chiusura degli spazi vuoti perimetrali causati dal dislivello tra il piano della pedana e il sedime stradale. In ogni caso, le pedane devono essere facilmente amovibili e non impedire la funzionalità e manutenzione di chiusini, botole, griglie di aerazione e simili. Qualora ammissibili, le pedane dovranno essere rivestite con materiali e colori che simulino la pavimentazione circostante.
9. Ove la pedana non sia ammessa, il progetto dovrà indicare le modalità di alloggiamento delle necessarie alimentazioni, sino ai punti di presa, anche mediante cavidotti scatolari appoggiati al suolo, di altezza non superiore a 10,00 cm e larghezza non superiore a 20,00 cm, utilizzando materiali e colori che simulino la pavimentazione circostante.

10. Nei giardini ed in qualunque situazione con presenza di alberi il suolo deve essere generalmente lasciato a vista. Eventuali discontinuità possono essere colmate con opportuni accorgimenti di arredo; nelle altre situazioni in presenza di un piano continuo può essere ammessa la collocazione di stuoie e/o tappeti (i materiali ed i colori devono essere indicati nel progetto).
11. Laddove la pavimentazione ~~lo consente~~ non abbia valenza artistica è possibile obbligatorio delimitare lo spazio dehors con strisce gommate o con appositi punti di pittura aventi cromatismi coerenti con la pavimentazione esistente, da espressamente prevedersi nel progetto esecutivo.

#### 7.4 – Allestimenti complementari

1. Le tipologie degli allestimenti quali corpi scaldanti per esterni "a fungo" o similari, cestini, elementi di servizio alla gestione e corpi illuminanti, dovranno essere dettagliatamente illustrati nel progetto mediante foto o estratti da catalogo. Sono da evitarsi luce a temperatura di colore fredda privilegiando quelle a luce di tonalità calda.
2. Gli elementi di illuminazione ed altri elementi accessori devono essere di espressività e decorazione contenuta e scelti con cura in modo da coordinarsi al disegno, ai materiali e alle tinte del dehors.

#### Art. 8 – Posizionamento dehors

1. Il posizionamento dei dehors deve riferirsi al disegno della pavimentazione nelle strade e nelle piazze in cui tale pavimentazione è stata riqualificata.
2. Il dehors, di norma, deve essere sempre realizzato in corrispondenza del fronte dell'esercizio pubblico cui è annesso. Nel caso di attività commerciali situate all'angolo di edifici di testata è possibile richiedere l'occupazione anche in corrispondenza della parete cieca, o munita di accessi nella documentata disponibilità del richiedente anche se non destinati ad attività di somministrazione. ~~Nel caso di attività commerciali con ingressi su più fronti è possibile suddividere lo spazio richiesto nel modo più opportuno~~ a condizione che lo spazio di suolo da concedere non sia disponibile in corrispondenza del fronte dell'esercizio nella misura massima consentita.
3. Laddove lo spazio in corrispondenza del fronte dell'esercizio non sia sufficiente per l'installazione del dehors è possibile richiedere l'occupazione di spazi ubicati nelle immediate vicinanze previo rispetto della distanza di tre metri dagli edifici circostanti; in ogni caso, la distanza tra il locale e lo spazio pubblico non deve assolutamente superare 40 metri.
4. Nell'ambito urbano n.1, più precisamente nei piani di dettaglio n.1 e n.2 (Piazza della Repubblica e Vicoli), il posizionamento dei dehors avviene salvaguardando la viabilità pedonale, le

visuali prospettiche e la percezione visiva complessiva. Particolare rilievo è dato alla salvaguardia della visuale prospettica della Chiesa di Santa Maria delle Grazie nel contempo si è posta attenzione al recupero percettivo delle cortine edilizie. Lo spazio occupabile è dettagliatamente illustrato nei grafici relativi all'ambito 1.

5. Fermo restando la superficie massima consentita, le configurazioni possibili del dehors sono le seguenti:

1. Nel caso di tende a sbraccio, soluzione particolarmente adatta nei vicoletti, può essere realizzato in aderenza alla facciata dell'edificio;

2. Nel caso di piccoli o mezzi ombrelloni può essere realizzato in adiacenza alla facciate dell'edificio;

3. Nel caso di strutture coperte con montanti fissati al suolo può essere realizzato con un distacco di almeno ~~1,50~~ 1,00 mt dalla facciata dell'edificio;

3 bis Nella fattispecie di cui al precedente punto 3, è consentito ~~per la sola porzione corrispondente al vano di accesso dei rispettivi esercizi commerciali per l'intera lunghezza del dehors ed al fine di mettere al riparo dalle intemperie e per motivi igienico-sanitari, estendere l'elemento orizzontale di copertura, con le medesime caratteristiche costruttive, sino alla facciata dell'edificio, cui può essere ancorato, fatti salvi i diritti dei terzi, e senza apporre chiusure verticali perpendicolari alla suddetta facciata;~~

4. Nel caso di ombrelloni e di strutture coperte può anche essere occupato uno spazio nelle immediate vicinanze, con un distacco di almeno 3,00 mt dalle facciate circostanti. Resta fermo il limite di distanza massima pari a 40 metri tra il locale e lo spazio pubblico.

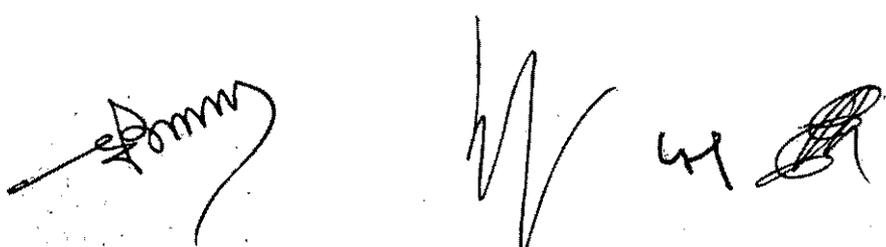
4 bis Gli elementi orizzontali di copertura, di cui al precedente punto 3 bis, nella porzione di aggancio alla superficie del retrostante edificio, devono essere di immediata rimovibilità, sia nella parte della copertura, sia relativamente ai suoi elementi portanti orizzontali ancorati alla facciata, potendosi immediatamente liberare il corridoio di larghezza di 1,00 mt che distanzia il dehors dal fabbricato.

6. Lo spazio occupato secondo le modalità sopra definite deve essere continuo e di forma regolare, fatte salve eventuali specifiche disposizioni dei piani di dettaglio.

7. In tutti i casi, lo spazio occupato deve lasciare liberi:

- a. gli accessi agli edifici;
- b. gli accessi agli esercizi commerciali.

8. I dehors affiancati devono mantenere di norma una distanza fra loro pari ad almeno m 1,20 o porsi in aderenza. Tuttavia, per agevolare il movimento dei pedoni, non potranno essere posti in aderenza più di sei dehors consecutivi. Tra due distinte attività di somministrazione deve essere lasciato uno spazio di passaggio pari a 1,20mt.



## Art. 9 – Posizionamento dehors rispetto alla pubblica via

1. Il posizionamento del dehors, rispetto alla pubblica via, deve essere tale da lasciare appropriati spazi per consentire l'accesso ad eventuali mezzi di soccorso.
  - a. Per i dehors con copertura sorretta da montanti appoggiati al suolo, ovvero con pedana ovvero con delimitazioni, resta salva la disposizione "regola tecnica di cui al D.M. 19 agosto 1996 e s.m.i." di mantenere uno spazio libero largo almeno 3.5 metri, necessario al transito dei mezzi di emergenza, soccorso, polizia.
  - b. Per i dehors privi di pedana, di delimitazioni nonché di copertura sorretta da montanti appoggiati al suolo, il limite dello spazio necessario al transito dei mezzi di emergenza, soccorso e polizia può essere ridotto a 3,00 metri.
  - c. I limiti di cui sopra possono essere derogati ed abbassati a 2,50 metri previo nulla osta dei vigili del fuoco.
2. Ne consegue, in caso di nulla osta dei vigili del fuoco, che nelle aree chiuse al traffico non è possibile occupare spazi pubblici quando la distanza tra fabbricati opposti è inferiore a 4,90
3. I dehors non possono occupare la sede stradale al di fuori del marciapiede o da apposita segnaletica orizzontale, ad eccezione delle aree pedonali, delle aree e strade chiuse al traffico e delle zone a traffico limitato ed elevata percorribilità pedonale.
4. I dehors sui marciapiedi devono garantire in ogni caso uno spazio per la circolazione pedonale di almeno mt 2,00 di larghezza (vedasi norme tecniche in attuazione dell'art.13 del D. Lgs 30 aprile 1992 n. 285), al netto di qualsiasi tipo di ostacolo quali alberi, pali o elementi tecnici di pertinenza degli enti erogatori di servizi, cartelloni pubblicitari, cabine telefoniche, pensiline d'attesa del servizio di trasporto pubblico, e simili.
5. Lo spazio per la circolazione dei pedoni nelle aree chiuse al traffico deve comunque garantire la percorrenza su carrozzella alle persone a ridotta o impedita capacità motoria, pertanto lo spazio per la circolazione non può essere inferiore a 2 metri, **ridotta a mt 1,50 nell'area d'ambito "Piazza della Repubblica e Vicoletti" (modificato dal punto 4 della Delibera di C.C. n. 67 del 28.04.2016).**

## Art. 10 – Dimensioni dehors

Con riferimento alle dimensioni, i dehors devono rispettare le seguenti prescrizioni:

- a. La superficie massima consentita per l'installazione del dehors costituito da tavoli, sedie, ombrelloni e allestimenti complementari può essere pari alla superficie di somministrazione del locale di pertinenza e, comunque, in ogni caso, non può essere superiore a 120 mq;



- b. la superficie massima consentita per l'installazione del dehors costituito tavoli, sedie, strutture coperte con montanti fissati al suolo e allestimenti complementari può essere pari al 50% della superficie di somministrazione del locale di pertinenza e, ~~comunque, in ogni caso, non può essere superiore a 50 mq~~, essendo facoltà del richiedente di ottenere una superficie massima non inferiore a quanto già concesso con apposito atto amministrativo regolarmente rilasciato dal Comune di Pozzuoli, fermo restando il rispetto delle norme generali contenute nel presente regolamento;
- c. la superficie massima consentita per la semplice occupazione suolo con tavoli e sedie può essere pari al ~~200%~~ alla superficie di somministrazione del locale cui è pertinenza;
- d. le suddette limitazioni, di cui ai precedenti tre punti del presente primo comma, trovano applicazione esclusivamente nell'area Zona Centro Storico (zona A2\_1, A2\_2, A2\_3 e nella zona assimilata di Corso Umberto I – Via Napoli ricompresa tra inizio di via Giacomo Matteotti e fino all'intersecazione con l'inizio di Via Francesco Gerolomini) così come individuata nella deliberazione del Consiglio Comunale n°44 del 28 maggio 2013 e confermata con deliberazioni del Consiglio Comunale n°75/2014 e n°90/2015, pur rimanendo fermo, nella restante parte del territorio comunale, il limite massimo di superficie concedibile in 120,00 mq (modifica introdotta con Delibera C.C. n° 66/2016);
- e. la lunghezza massima dello spazio occupato dai dehors posti in adiacenza agli edifici interessati dalle attività di somministrazione non può superare il fronte dell'esercizio; eventuali ulteriori spazi limitrofi potranno essere concessi nel limite del 30% della suddetta lunghezza, a condizione che il dehors sia posto ad una distanza di due metri dal fronte dell'edificio e vi sia l'assenso scritto dei proprietari confinanti interessati;
- f. la lunghezza massima dello spazio occupato dal dehors può superare il fronte dell'esercizio nel caso in cui esso dehors è posto ad una distanza di tre metri dall'edificio che ospita il locale nonché dagli altri edifici;
- g. la profondità massima consentita nell'ambito urbano n.1 non deve mai essere superiore a 5 metri; in tutti gli altri ambiti la profondità massima consentita non deve mai essere superiore a 7 metri.

#### **Art. 11 – Dehors in zone periferiche e su aree private ad uso pubblico**

1. L'installazione dei dehors su suolo privato destinato ad uso pubblico è subordinato al medesimo regime dei dehors su spazi pubblici.
2. Tuttavia nelle zone periferiche, ovvero sulle aree private ad uso pubblico è possibile occupare spazi derogando i limiti imposti dal precedente articolo 10. Più precisamente, è possibile derogare la percentuale di spazio da occupare rapportata alla superficie di somministrazione, mentre resta valido il limite massimo di spazio da occupare pari a 120 mq.



3. Nel caso di strutture con montanti poggiati al suolo, il limite massimo di spazio da occupare non potrà superare 60mq, ovvero massimo n. 3 (tre) moduli di dimensione pari a 4,00 mt x 5,00mt.

#### **Art. 12 – Dehors e barriere architettoniche**

I dehors devono essere realizzati in conformità alla normativa sulle barriere architettoniche e devono risultare accessibili ai soggetti diversamente abili.

#### **Art. 13– Rapporti con le reti tecniche**

1. Non sono ammesse interferenze con reti tecniche pubbliche o con elementi di servizio tali da ostacolarne il corretto funzionamento, utilizzo, o manutenzione.
2. Dovrà essere posta particolare attenzione ai collegamenti alla rete elettrica che dovrà garantire tutte le norme per la sicurezza

#### **Art. 14 – Progetti Particolareggiati d'Ambito**

1. Ulteriori limitazioni risultano meglio descritte in forma grafica nei diversi "Piani Particolareggiati d'Ambito".
2. Potranno essere proposti, per gli insediamenti commerciali compresi in aree omogenee, dehors di tipologie diverse da quelle previste dal presente Regolamento, sia con riferimento alle strutture che agli arredi, purché la scelta sia motivata, in funzione dei valori storici e/o ambientali della zona; in tal caso, le disposizioni tecniche o specifiche in essi contenute costituiranno deroga alle norme tecniche di carattere generale del presente regolamento.

#### **Art. 15 – Momentanea rimozione, sospensione, diffida e revoca della concessione**

1. Momentanea rimozione: i dehors possono essere collocati nelle aree di rilevante interesse cittadino entro i limiti stabiliti dalla normativa specifica, e ne può essere ordinata la momentanea rimozione in occasione di determinati eventi di rilievo cittadino, con ordine impartito dall'Amministrazione e con costi e oneri a carico del titolare della concessione. Ultimata la manifestazione o l'evento di rilievo cittadino il titolare della concessione può a propria cura installare nuovamente le attrezzature componenti il dehors.
2. Sospensione: la concessione di suolo pubblico o privato gravato da uso pubblico con dehors viene sospesa qualora debbano effettuarsi lavori per esecuzione di opere di pubblico interesse, manutenzione delle proprietà comunali, lavori sull'edificio ove ha sede il pubblico esercizio o di edifici nelle immediate vicinanze, interventi di manutenzione straordinaria sulle piante del ver-

de pubblico nelle immediate vicinanze del dehors; mancata apertura dell'esercizio e conseguente inutilizzo dell'area adibita a dehors per un periodo superiore a quindici (15) giorni consecutivi, escluso il periodo di chiusura dell'esercizio per ferie.

3. Diffida e revoca della concessione: la diffida precede la revoca della concessione. Al soggetto diffidato è vietato l'utilizzo del dehors nei successivi trenta (30) giorni. Nel caso di ulteriore diffida vi è la revoca definitiva della concessione. Il concessionario può essere diffidato nei seguenti casi:

- a) quando il concessionario non ottempera alle prescrizioni della concessione rilasciata;
- b) in caso di accertata difformità della struttura in essere rispetto a quella dichiarata e concessa; ovvero quando eccede nell'occupazione dello spazio pubblico concesso.
- c) quando la mancanza di manutenzione delle strutture o dell'area oggetto di concessione contrasti col decoro o costituisca minaccia o pericolo per l'incolumità di persone e cose o comporti nocimento al decoro o pericolo per le persone o le cose;
- d) quando le attività svolte nel dehors siano causa di manifesto disturbo alla quiete pubblica, verificato secondo la normativa di riferimento, o compromettano la sicurezza urbana;
- e) in caso di cessazione dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande per rinuncia da parte del titolare oppure in caso di provvedimento di decadenza/revoca dell'autorizzazione amministrativa da parte del Settore comunale competente;
- f) in caso di mancato pagamento del canone.

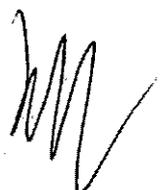
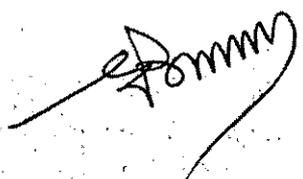
4. I provvedimenti di revoca, salvi casi di particolare urgenza, sono preceduti da comunicazione di avvio di procedimento, che deve prevedere l'assegnazione di un termine per l'esecuzione della rimozione dell'occupazione e la conseguente rimessa in pristino stato dei luoghi. In caso di mancata ottemperanza a tale obbligo di rimozione, l'Amministrazione Comunale provvede direttamente con costi e spese a carico del concessionario.

#### **Art. 16 – Risarcimento danni**

1. Qualsiasi danno arrecato ai cittadini, al suolo pubblico o a proprietà private dagli elementi costituenti il dehors, deve essere risarcito dai titolari del pubblico esercizio.
2. Per danni arrecati alla pavimentazione stradale, alle alberature ed al patrimonio verde o ad altro di proprietà pubblica, i settori comunali competenti, relativamente al tipo di danno provocato, provvederanno all'esecuzione di specifici interventi di ripristino, addebitando al concessionario le spese sostenute.

#### **Art. 17 – Attività non consentite**

1. Il dehors non deve essere adibito ad uso improprio e comunque diverso da quello della somministrazione e/o consumo di alimenti e bevande.



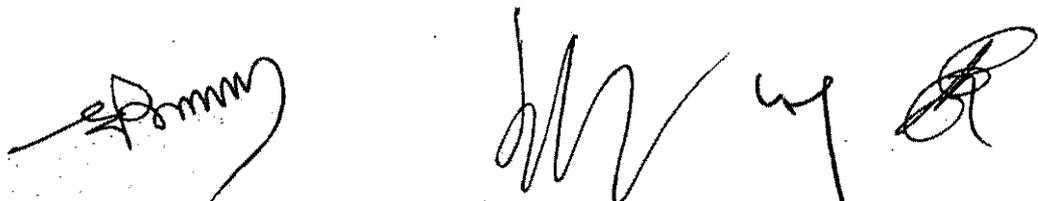
2. È sempre vietata:
  - a. l'installazione di attrezzature per la cottura dei cibi;
  - b. l'esposizione di merci e cartellonistica a scopo pubblicitario;
  - c. l'installazione di apparecchi e congegni per il gioco e l'intrattenimento, anche elettronico;
  - d. l'apposizione di schermi televisivi se non espressamente previsti nel progetto in relazione alla loro specifica dimensione e collocazione, che deve limitarne l'impatto sul contesto urbano, fatto salvo il rispetto della normativa acustica vigente nel territorio comunale.
3. Il progetto potrà, ~~vieversa altresì~~, prevedere spazi per la collocazione di strumentazioni musicali non amplificate, fatto sempre salvo il rispetto della normativa acustica vigente nel territorio comunale.

#### **Art. 18 – Igiene, pulizia e manutenzione dehors**

1. I dehors devono essere mantenuti in condizioni di decoro e igiene adeguate al servizio che svolgono: tutti gli elementi che lo compongono devono essere mantenuti e puliti, la superficie occupata, in particolare se coperta da pedane, deve essere sottoposta a trattamenti di sanificazione almeno due volte all'anno. In sede di vigilanza, l'autorità competente può ordinare interventi urgenti di manutenzione, pulizia e sanificazione.
2. In ogni caso, ogni elemento che andrà appoggiato al suolo dovrà essere verificato per quanto attiene alla sovrapposizione con tombini, griglie e impianti vari, sotto traccia e in elevazione, in particolare per quanto attiene al regolare deflusso delle acque meteoriche, che non deve essere in nessun modo ostacolato o limitato, nello stesso interesse delle attività di somministrazione all'aperto.
3. Qualora vi siano sovrapposizioni di elementi per i quali si verifichi non impediscano il regolare deflusso delle acque meteoriche, dovranno essere previste modalità di immediata ispezione ed intervento sugli impianti, anche ammezzo di botole chiuse da imposte ribaltabili.

#### **Art. 19 – Assetto dei dehors durante la chiusura degli esercizi**

~~Gli arredi e le strutture che compongono i dehors non possono costituire elemento di intralcio alla circolazione delle persone e di degrado nelle ore di chiusura dei locali. Tavolini, sedute, ombrelloni e elementi accessori mobili devono essere rimossi e depositati in locali chiusi, al termine di ogni giornata. Le tende devono essere chiuse al termine di ogni giornata. Le medesime disposizioni valgono per il periodo di chiusura per ferie, riposi settimanali o altre chiusure brevi.~~



## Art. 20 – Oneri

L'occupazione del suolo pubblico con arredi e con dehors è soggetta al pagamento degli oneri previsti nel regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

## Art. 21 – Norma Transitoria Norme Transitorie

~~I dehors, nel rispetto di quanto stabilito nel presente Piano, dovranno conformarsi pienamente alle indicazioni fornite dalla competente Soprintendenza per i BAPSAE per Napoli e Provincia con le note prot. 26647 del 7.11.2011 e 31446 del 24.01.2012. All'atto del rilascio delle concessioni di suolo pubblico il Servizio competente dovrà tener conto del pieno rispetto di tutte le norme in materia igienico sanitaria vigenti sul territorio comunale.~~

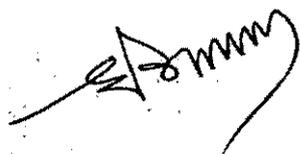
1. Tutti i dehors e le occupazioni suolo con arredi attualmente esistenti sul territorio in forza di regolare titolo dovranno essere adeguati alle disposizioni contenute nel presente Piano, così come emendato, entro i seguenti termini ~~il 31 ottobre 2017 decorrenti dalla sua entrata in vigore:~~  
**90 giorni dal conseguimento del necessario titolo abilitativo.**
2. Con apposito Atto Dirigenziale, a cura della competente Direzione 5, sarà fissato **alla data del 30 settembre 2017** il termine entro cui dovranno essere predisposti ed inoltrati al Comune di Pozzuoli i relativi progetti, al fine di poter consentire l'espletamento delle relative procedure abilitative, tali da poter rispettare i termini di cui al comma precedente – **All'atto del conseguimento del titolo abilitativo, necessario per gli adeguamenti previsti dalle disposizioni contenute nel presente Piano, dovranno essere realizzati entro e non oltre i successivi 90 giorni.**  
~~– 12 mesi per le occupazioni suolo con arredi e per i dehors aperti~~  
~~– 2418 mesi per tutti gli altri dehors~~
3. Il mancato adeguamento nei termini di cui al comma precedente comporterà la decadenza della concessione del suolo pubblico, nonché l'applicazione delle relative sanzioni.
4. Al fine di allineare temporalmente le scadenze di adeguamento delle preesistenti installazioni ai dettami della presente variante al Piano Dehors, alla scadenza ordinaria annuale di concessione di suolo pubblico, si ritiene che le occupazioni di tipo permanente in essere debbano essere prorogate, alle medesime condizioni tariffarie, ~~sino al termine del 31.10.2017~~ **sino al termine di ultimazione degli interventi di adeguamento alle disposizioni contenute nel presente Piano.**
5. Degli obblighi previsti dal presente articolo si provvederà a darne ampia divulgazione nei modi più opportuni.

**Art. 22 – SANZIONI**

Fatte salve le specifiche sanzioni previste dalle disposizioni legislative vigenti, alle violazioni delle disposizioni del presente regolamento, è applicata una sanzione amministrativa da un minimo di € 500 (euro cinquecento/00) ad un massimo di € 1.000,00 (euro mille/00).

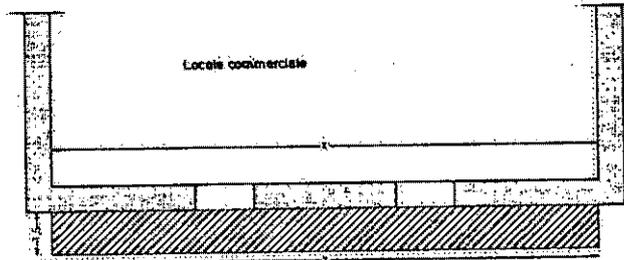
**Art. 23 – AGEVOLAZIONI**

In caso di riconversione del dehors dalla condizione ex ante a quella prevista dal presente regolamento, il periodo di tempo, da dettagliatamente documentarsi nel progetto esecutivo e non superiore a 30 giorni, di sospensione della utilizzazione dello spazio pubblico ai fini della somministrazione di bevande e alimenti è esentato dalla corresponsione dei relativi oneri.



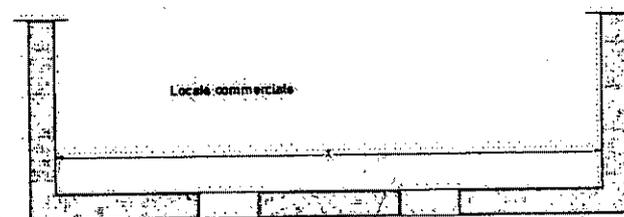
**Occupazione non eccedente il fronte del locale**

**Caso 1: con tende a sbraccio**



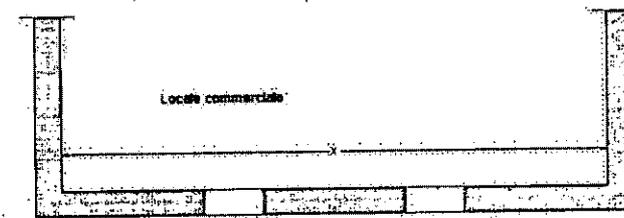
Spazio contenuto entro la proiezione del fronte del locale.

**Caso 2: con ombrelloni**



Spazio contenuto entro la proiezione del fronte del locale.

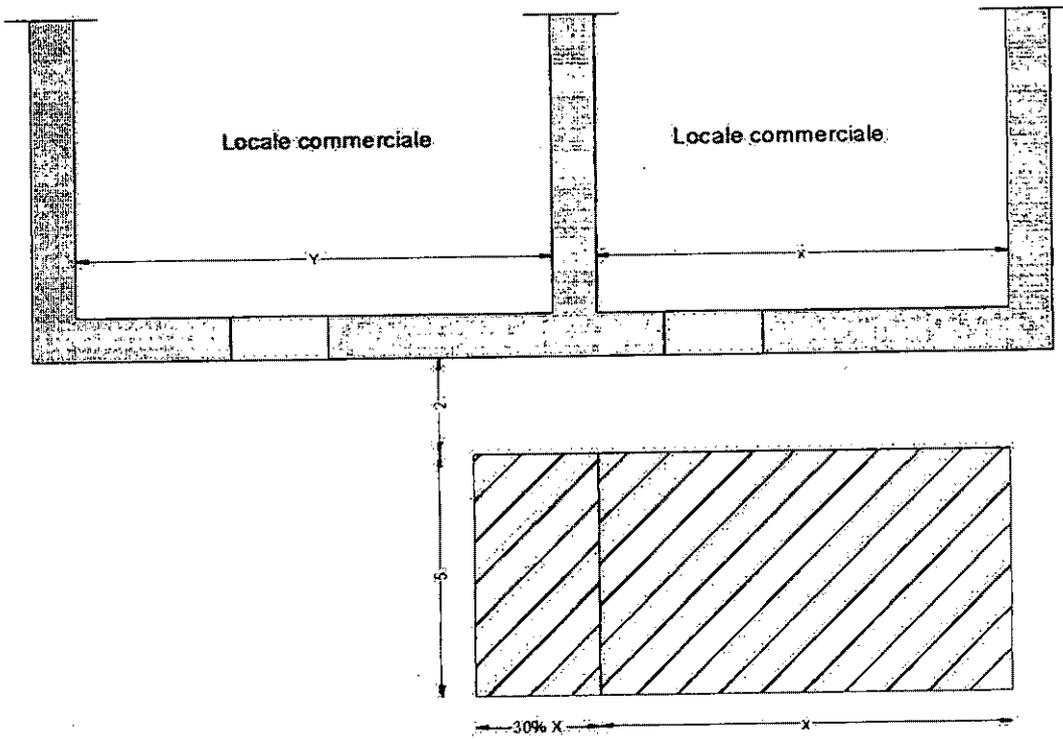
**Caso 3: con gazebi**



Spazio contenuto entro la proiezione del fronte del locale.

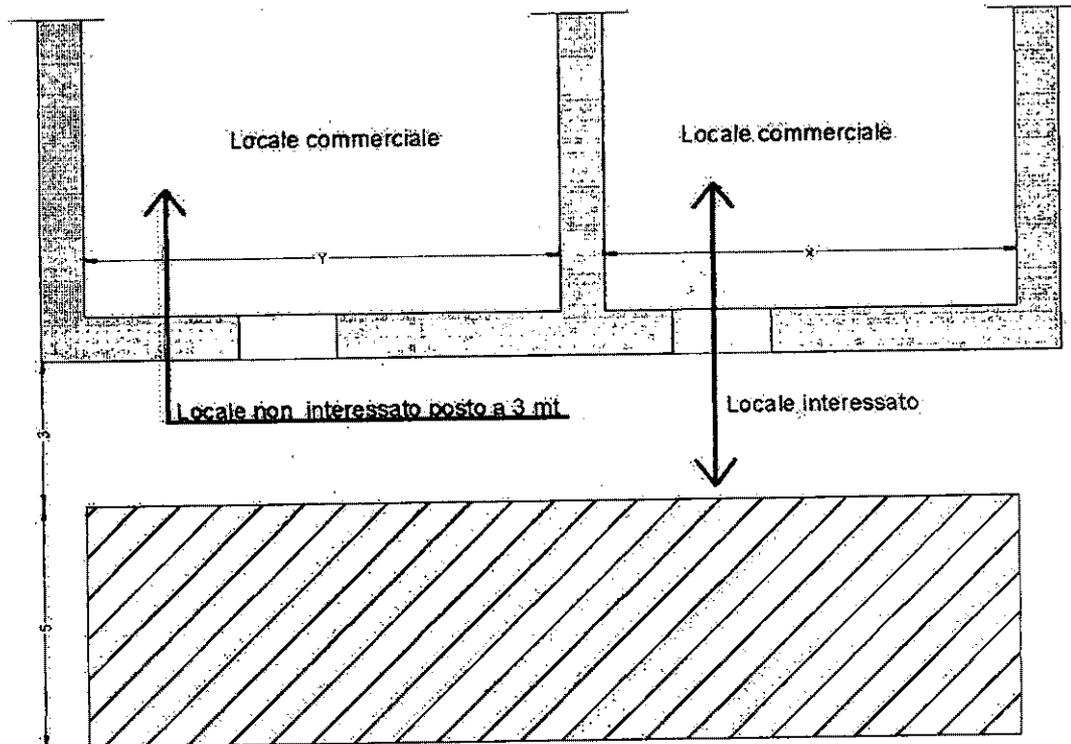
*[Handwritten signatures and initials]*

### Caso 4: con ombrelloni



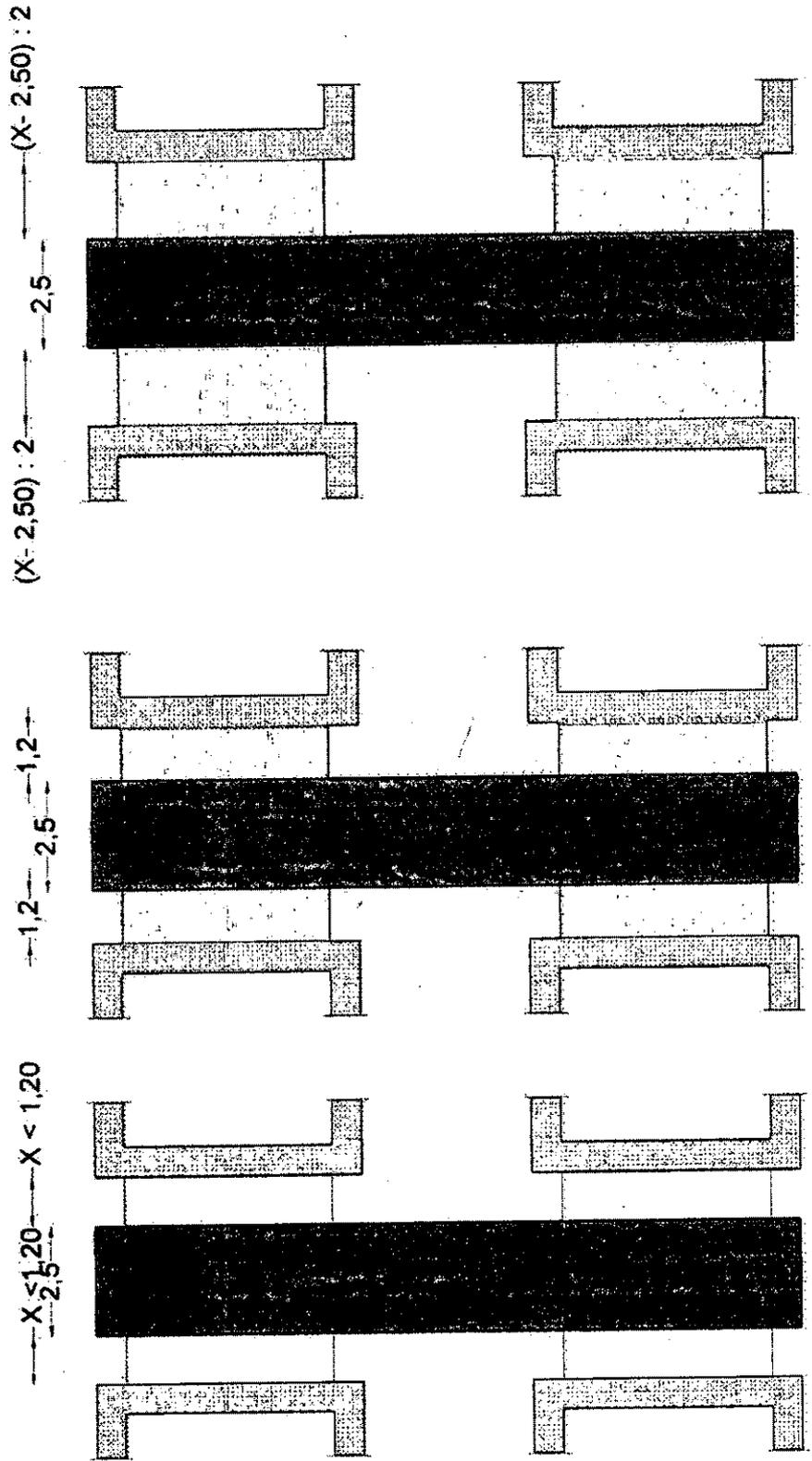
Spazio non contenuto entro la proiezione del fronte del locale, maggiorato del 30%

### Caso 5



Dehor nelle aree chiuse al traffico

-  Dehor nelle aree chiuse al traffico
-  Spazio per dehor



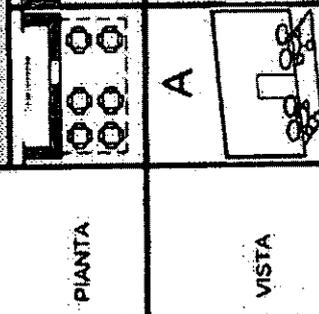
$X > 4,90$

4,9

$X < 4,9$   
NO DEHOR

*Domini*

*By*

		DEHORS IN ADIACENZA						DEHORS NON IN ADIACENZA						
PIANTA	VISTA	A	B	C	D	E	A	B	C	D	E	A	B	C
		AMBITO 1 Piazza REPUB. AMBITO 1 Vicoli AMBITO 1bis Via Napoli-Porto Via Roma AMBITO 2 Mesotirrazza AMBITO 3 Lucifino Aree Felice AMBITO 4 Agrico - Via Cariparra Luce - Imperiale	    	SI	SI	NO	NO	SI	SI	SI	NO	NO	SI	SI

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

TIPOLOGIE DEHORS : PERIMETRAZIONI E COPERTURE

TIPOLOGIA	PERIMETRAZIONI				COPERTURE		COPERTURE		
	SENZA PERIMETRAZIONE	FIORIERE NON SOSPESE	FIORIERE	PANNELLI VETRATI	COPERTURE		COPERTURE		
AMBITO 1 Piazza REPUB.	SI	NO	SI	SI	SI	NO	SI	SI	NO
AMBITO 1 vicoli	SI	NO	SI	SI	SI	NO	SI	SI	NO
AMBITO 1bis Via Napoli-Porto Via Roma	SI	NO	SI	SI	SI	NO	SI	SI	NO <sup>1</sup>
AMBITO 2 mesoterrazza	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	SI	NO <sup>1</sup>
AMBITO 3 Lucrino Arco Felice	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	SI	NO <sup>1</sup>
AMBITO 4 Agnano - Via Campana Licola - Monteuiscello	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	SI	NO <sup>1</sup>

NON IN ADIACENZA

DEHORS IN ADIACENZA

<sup>1</sup> Nelle aree periferiche, ovvero negli spazi privati ad uso pubblico è possibile installare coperture sorrette da montanti verticali

*Handwritten signatures and scribbles at the bottom of the page.*

Del che il presente verbale che letto e confermato viene sottoscritto come appresso:

IL CONSIGLIERE ANZIANO  
sig. PENNACORTE Domenico

IL PRESIDENTE  
sig. POLICE Tommaso Gennaro

IL SEGRETARIO GENERALE  
dott. Matteo Sperandeo

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio dal ..... e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi (Art. 124, comma 1, T.U.E.L.)

Addi 14 APR 2017

SEGRETERIA GENERALE  
Funzionario incaricato  
Tommaso De Falco

ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dall'inizio della pubblicazione, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva ai sensi dell'Art. 134, comma 3, del T.U.E.L.

Addi 26 APR 2017

SEGRETERIA GENERALE  
Responsabile del Servizio  
Tommaso De Falco

ASSEGNAZIONE ATTO

Il provvedimento viene assegnato per l'esecuzione al Dirigente, che, per ricevuta sottoscrive a margine:

- Affari Legali.....
- Bilancio e Programmazione.....
- Bradisimo e Prot. Civile.....
- Direzione Generale.....
- Fiscalità Locale.....
- Gabinetto del Sindaco.....
- Gestione Beni Patr.li Serv. Cimit.li.....
- Igiene Urbana e Tutela Ambien.le.....
- Infrastrutture.....
- Istr.ne, Cultura, Sport, Turismo e Spett.lo.....
- Mobilità.....
- Pian. e Gestione del Terr.rio.....
- Provveditorato/Economato.....
- Polizia Municipale.....
- Protezione Sociale.....
- Risorse Umane.....
- Segreteria Generale.....
- Servizi Produttivi.....
- Sportello del Cittadino.....
- arch. Di Lorenzo

Addi 26 APR 2017

Il Segretario Generale

Matteo Sperandeo